Anno XIV. TORINO, Venerdì 2 Gennaio 1880 Num. 2.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente per effetti contro indiretti.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e inserzioni a pagamento che le vengono subiti.

TORINO, 2 GENNAIO 1880.

L'ANNO 1879

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Dicembre.
(Italia).

Si annunziano definitive le nomine dei 3 segretari generali Bonacci per gli interni, Marazio per le finanze, Angeloni pei lavori pubblici, Amadei per l'agricoltura, Milon per la guerra, Maffei per gli esteri.

Il Tevere inonda parecchi punti più bassi in Roma.

***

Il giorno 2 muore a Torino il senatore professore Michelangelo Tonello.

A Legnago, a causa del fallimento della fabbrica Rigoni, alcuni operai commettono disordini.

A Messina si avverte una violenta tempesta.

***

Il conte di Wimpfen è nominato ambasciatore d'Austria in Italia.

Il giorno 4 muore in Ancona il signor ingegnere Carlo Ottoli, direttore dell'esercizio delle Ferrovie Meridionali e Sicule.

A Napoli muore il prof. Capobianco.

***

Il giorno 5, per mancanza di lavoro, 700 operai commettono disordini a Sermide.

Simili disordini avvengono a Forlì.

***

L'on. Crispi è eletto presidente della Commissione del tormentato bilancio; l'on. Tajani vice-presidente alla Camera.

Il giorno 6 muore a Verona lo scultore Pegrassi.

***

Il giorno 7 si raduna a Roma il Consiglio del commercio sotto la presidenza del senatore Boccardo.

Parlamenti si radunano i maggiorenti del partito conservatore.

***

Il giorno 8 si tiene a Torino un Congresso operaio regionale per agevolare al Governo l'istituzione della proposta Cassa-pensioni per la vecchiaia.

Ha luogo a Firenze un Congresso degli allevatori di bestiame.

***

Il giorno 9 comincia a Firenze il processo contro gli accusati di cospirazione a danno dello Stato: Natta, Mattenucci, Vannini, ecc., Luigia Mengozzi ed Anna Koulischoff.

Il treno partito da Torino a Roma avia presso la stazione di Solero, e in causa della sviamento si incendia la vettura postale collo intiera corrispondenza.

A Roma visita di pellegrini ricorrendo il 25° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

***

Il sindaco di Genova, a causa di conflitto colla Giunta, rassegna al 10 le sue dimissioni, che non vengono accettate.

Generale è in tutta l'Italia l'abbassamento di temperatura. A Torino si aprono sottoscrizioni per soccorrere i poveri, e all'appello pietoso rispondono generosamente i cittadini.

Alla Camera si svolge un'interrogazione dell'on. Guala sulle Opere pie di Torino.

Il Governo sequestra la collezione di ceralache di Castelgandolfo che era stata venduta all'estero d'ordine del Papa.

Scoppiano disordini a Ravenna per la solita questione del lavoro.

***

Il giorno 11 muore a Varcelli il paleologo Serano Camanotte.

A causa delle grandi nevicate e del gelo parecchie linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

A Roma si discute alla Corte d'Appello la causa Garibaldi-Raimondi e si rinvia il seguito al 20.

Si muore e non si trovano due segretari generali pel Ministero di grazia e giustizia e per quello dell'istruzione.

La situazione parlamentare è così riassunta: I lavori della Commissione del bilancio procedono stentati e faticosi; la Camera è stanca (!); il Ministero sonnecchia e non desidera di meglio che la lascino in pace.

***

Il giorno 12 si tenta a Napoli un meeting per protestare contro deliberazioni di quel Municipio a proposito dei vice-sindaci.

Si avverte una leggera scossa di terremoto in alcune località della provincia di Cuneo.

Il distrutta da incendio la cartiera Rubino presso S. Remo.

***

Ai 14 la Corte d'appello di Bologna assolve gl'internazionalisti che erano stati condannati dal Tribunale di Rimini.

Muore l'on. De Pazzi, deputato del Collegio di Prato.

I ministri si recano a fare le loro relazioni a S. M. il Re.

A Napoli si fa una dimostrazione contro il Municipio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 nomina una Commissione d'inchiesta per studiare la quistione del caro dei viveri; fanno parte della Commissione i senatori Pepoli, Boccardo, Manzoni, Alessandro Rossi, Giacomo Alvisi; i deputati Ferrara, Luzzati, Seismit-Doda; i sindaci di Roma, Napoli, Venezia, Torino, Milano e Palermo ed alcuni operai.

A Fano cade il pavimento della Pretura ucciama e restano schiacciate parecchie vittime.

***

Al 16 muore a Roma il cav. Achille Monti, letterato e patriota.

A Napoli si parla di un tentato furto perpetrato a danno di quel Municipio.

***

Al 18 S. M. il Re parte per Castel Porziano.

A Cesenna i briganti ricattano il marchese Martinozzi.

L'on. Marselli tiene due riunioni di parecchi deputati allo scopo di costituire il nuovo partito del Centro.

È nominata in Roma una Commissione pei sussidi ai Comuni. Le domande che arrivano sono tante che per soddisfarle si calcola che non occorrerebbero meno di 10 milioni.

Il giorno 21 si inaugura a Torino un busto al maestro Stefano Tempia.

A Foligno è eletto deputato l'on. Ruspoli in sostituzione del conte Tofanori.

La Camera delibera di prorogare le sue sedute al 13 gennaio, approva un progetto di legge che accorda facoltà eccezionali al Governo per provvedere d'urgenza all'esecuzione di opere pubbliche, ed un altro sull'esercizio provvisorio del Bilancio.

***

Il 22 scoppia a Roma un incendio nel palazzo del duca Sforza Cesarini.

***

Il 23 muore a Torino il generale Cavalli, senatore del Regno.

***

Il 24, in seguito a dissidio fra la Congregazioni di Carità e il Comitato di beneficenza, la Giunta comunale di Verona rassegna le sue dimissioni al Consiglio.

S. M. il Re d'Italia conferisce all'Imperatore del Giappone il Collare dell'Annunziata.

Al 25 S. M. il Re va a Bordighera a visitare la Regina.

A Cuneo scoppia un forte incendio.

Muore a Roma il generale Avezzana.

***

Parte al 26 da Torino il mandato di 100 cannoniere indirizzate alla Spezia.

Muore a Livorno il maggiore Sgaralfino, uno dei Mille.

***

Il 28, celebrandosi in Roma i funerali di Avezzana, succedono a Campo Verano alcuni disordini.

A Firenze si scopre la nuova facciata del Duomo.

A Ivrea si raduna il Comitato promotore pel traforo del Monte Bianco.

A Torino si inaugura una Società protettrice del lavoro.

***

Il giorno 29 il Collegio di Santhià elegge l'on. Marazio.

Celebrandosi a Livorno i funerali del garibaldino Sgaralfino, succedono disordini.

A Cortona parecchi contadini chiedenti lavoro fanno una dimostrazione al Municipio.

***

La sera del 30, dopo un voto del Consiglio comunale di Varcelli, la popolazione fa una dimostrazione alla Prefettura chiedendo si ricostituisca la provincia di Varcelli.

Alla Generala di Torino si deplora una sanguinosa rivolta.

***

Al 31 giungono a Roma S. M. il Re e il Duca d'Aosta, reduci dalle caccie di San Rossore.

Ricevimento di diplomatici al Quirinale.

(Estero).

In **Francia** la Camera approva una proposta di Malgne tendente ad abrogare la legge che proibisce il lavoro della domenica.

Waddington chiede un voto di fiducia al Parlamento e comincia da quel punto una serie d'interrogazioni fra cui sono specialmente notevoli quelle di Brisson e Floquet.

Il giorno 4 finalmente la Camera esprime un voto di fiducia verso il Gabinetto con 349 voti contro 107.

A Parigi si hanno grandi abbassamenti di temperatura e le grandi nevi impediscono la circolazione. Si aprono sottoscrizioni e in soli due giorni il *Figaro* raccoglie già 160 mila lire; alla fine del mese la somma giunge a quasi un milione.

Jules Simon presenta al Senato la relazione sulle leggi Ferry.

La Camera e il Senato il giorno 11 votano 5 milioni pei poveri.

Il 18 hanno luogo le feste all'*Hyppodrome* in favore degli inondati di Spagna.

Dopo parecchie interrogazioni alla Camera, il Gabinetto Waddington presenta le sue dimissioni. Freycinet è incaricato di formarne un nuovo.

Al 29 il Gabinetto si annunzia così composto: Freycinet, Casot, Lepère, Ferry, Jauréguiberry, Maguin, Tirard, Varroy, Cochery, Faure.

***

Gladstone compie in **Inghilterra** il suo viaggio politico, pronunciando qua e là parecchi discorsi.

Al 5 a Glasgow ha luogo un *meeting* contro la politica del Gabinetto inglese.

Si ha da Kabul che il governatore di Maidan fu ucciso. — Gli altri governatori sono minacciati dagli insorti.

La regina Vittoria ordina che si erigga una croce nel Zululand al posto ove cadde il principe Napoleone.

***

Un indivisino il giorno 12 tirò due colpi contro il Vicerè a **Calcutta**. Il Vicerè rimase illeso e l'assassino fu arrestato.

***

A **Berlino** la polizia proibisce la rappresentazione del dramma di Giacometti: *Maria Antonietta*; se ne fa un'interrogazione al Landtag.

Grandi freddi nell'Impero, specialmente in Lituania, ove il freddo giunge sino a 32 gradi sotto lo zero.

***

In **Austria** la legge sulla difesa nazionale è accettata nella generalità; però è oppugnata la proposta che la Camera rinnovi per 10 anni al diritto di stabilire l'annuo contingente.

Il Taaffe, nella seduta del 4, disse essere necessario pensare ad istituzioni che rendano possibili a tutti i popoli dell'Austria di cooperare alla legislazione. Si gridò che il Taaffe si doveva chiamare all'ordine.

Muore il poeta Langer.

Conflitto fra la Camera dei Signori e i deputati per la quistione della legge sulla difesa nazionale.

***

La **Rumenia** è ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano.

***

Il giorno 2 a **Mosca** i nihilisti minarono il binario della ferrovia su cui doveva passare lo Tzar. La mina scoppiò invece quando il treno reale era già passato.

La Tesorina peggiora a Cannes.

In seguito all'attentato, in **Russia** ricominciano gli arresti e le sevizie della polizia.

Si scopre che in una casa presso il palazzo imperiale si era preparata una batteria elettrica per un nuovo attentato.

***

A **S. Domingo**, ai primi del mese scoppia una rivoluzione popolare; il presidente è costretto a dimettersi.

***

In **Ispagna** la filossera fa grandi danni nella provincia di Malaga.

A Madrid continuano le feste per i Reali sponsali.

Agli 8 il Ministero è dimissionario per la questione di Cuba. Posada Herrera e quindi Canovas sono incaricati di costituire il nuovo Gabinetto. Questo riesce formato sotto la presidenza di Canovas. Molti governatori e generali danno le loro dimissioni.

Muore il generale Lagunero e il maresciallo Zabala.

Il Senato ha approvato la legge dell'affrancamento degli schiavi a Cuba, graduabile per otto anni.

Il giorno 30 l'assassino Otero Gonzales attenta contro il Re e la Regina mentre andavano a palazzo.

ITALIA

DA FIRENZE.

La facciata di Santa Maria del Fiore.

(R. L.) — 31 dicembre 1879. — Non dire una parola di un'opera d'arte come la facciata di Santa Maria del Fiore, dell'architetto De Fabris, sperò che fu argomento di così ardenti polemiche, di laudi così pompose e di così invidi attacchi, sarebbe colpa veramente imperdonabile in un corrispondente fiorentino.

La gente continua a fermarsi sulla piazza del Duomo per osservare quel lavoro, che darà, sperlamolo, presto compimento al gran monumento d'Arnolfo; nè mi pare che il giudizio del pubblico sul merito di esso sia diverso ora da quello che subito si manifestò nel primo giorno dello scoprimento. Quel giudizio è che la facciata è bella, che il concetto di essa è, per quanto almeno può apparire dalla parte compiuta, in armonia con quello generale del tempio, e che l'intonazione di essa risponde a meraviglia allo stile dei fianchi della chiesa e a quello del campanile di Giotto che le sta a lato.

***

Una cosa che subito colpisce lo spettatore è la grossezza dei blocchi di marmo che furono impiegati nel rivestimento della facciata; del che ognuno, senza entrare nei cantieri di lavoro, facilmente si accorge guardando le parti scoperte del rivestimento nella parte della facciata rispondente alla navata meridionale, nella quale il lavoro è appena incominciato. Nè questa circostanza è di poco rilievo se si pon mente quanto diverso sia il rivestimento di tutte le altre parti scoperte del tempio. Chi in questi ultimi anni ha avuto occasione di assistere ai molteplici restauri che si andarono via via facendo sui fianchi e per tutto il giro dell'absida del tempio, ha anche veduto che sottili tavolette erano quelle che si applicavano sull'ossatura di pietra dell'edificio, tavolette che la intemperie, l'azione del tempo ed altre cause andavano guastando e scompaginando, rendendo di tanto in tanto necessarii lunghi e costosi restauri. Per questo lato la facciata ha molto più forza e solidità del rivestimento dei fianchi e può sfidare molto più lungamente l'influenza del tempo.

***

La parte compiuta della facciata, che risponde, come si è detto, alla navata settentrionale, è costituita da due grandi piloni, nel cui mezzo sta la porta che è sormontata da una gran cuspide, al di sopra della quale sta un grande occhio rotondo. Intorno al ciglio della facciata ricorre da lati terrazzino, i cui pilastrini col loro occhi o fregi disegnano nello sfondo azzurro del cielo come una trina elegantissima. Però quel terrazzino è per ora interrotto nel mezzo, perocchè verrà sempre la gran lita, se cioè la facciata dovo finire tutta in un terrazzino orizzontale, oppure se vi si deve collocare una cuspide per parte che risponda alle altre due che sono al di sopra delle due porte laterali.

Nei due piloni sono, a poca altezza dalla terra, collocate due nicchie, nelle quali vennero collocati provvisoriamente due Evangelisti; la facciata infatti però, nei quattro piloni delle due navate laterali dovranno collocarsi quattro santi fiorentini, e cioè Sant'Antonino, San Zanobi, Santa Maria Maddalena de' Pazzi e Santa Margherita de' Ricci.

Tre altre nicchie vi sono nella parte superiore della facciata, sopra il grande occhio, e vi furono collocate le statue, per ora in gesso, di San Bernardo e di due altri Santi dei quali in questo momento non mi viene alla memoria il nome.

La porta è bellissima e attira subito di preferenza l'occhio dei riguardanti. All'ingiro dell'incavatura di essa ricorrono svelte colonnine a spirale, graziosi mosaici, delicate teste di putti in varie guise atteggiati, fogliami, fiori, animaletti sbizzarosi e saltellanti, e un bel lavoro di fregi leggeri, quasi aerei.

La lunetta della porta è destinata a ricevere un quadro in mosaico, alla maniera bizantina, nel quale si vedranno aggruppati in vari atteggiamenti i principali fondatori delle Opere di beneficenza delle quali Firenze giustamente va orgogliosa!

Per intanto nella lunetta tutto ciò è rappresentato da un dipinto del prof. Amos Cassioli, molto bello e pregiato. Col tempo e col quattrini si farà anche il mosaico.

Sull'asimo è anche l'occhio che sovrasta alla cuspide della porta. È chiuso da graziose colonnette di marmo bianco ed è tutto all'ingiro circondato da tarsie e vaghissimi disegni e da cornici finamente intagliate.

***

La qualità del marmo impiegato sono tre: bianco, verde e rosso. Predominano naturalmente i marmi bianchi. Essi provengono dalle cave di Serravezza. I verdi, che sono impiegati specialmente nell'imbasamento della facciata e negli sfondi degli archi e delle finestre, provengono dalle cave di Prato. I marmi rossi provengono da Siena. Però questi sono durissimi, non si possono agevolmente trattare collo scalpello e si usano squadrare colla sega. Però non vennero adoperati che in largho fascie rettilinee senza disegni e lavoro di sorta.

***

Questa costruzione della facciata del Duomo servirà a formare anche nuovi artisti. Fra gli altri si dice di un tal Marcucelli, detto *Canapino*, che, entrato cinque anni sono nel cantiere di piazza del Duomo semplice ed oscuro operaio, a poco a poco l'intelligenza gli si aperse, acquistò pratica e perizia, tanto da diventare un vero scoperatore del De Fabris.

Il generale Corte, allo scoprimento della facciata, la domenica scorsa, volle vederlo e congratularsi con lui.

Si può dire altrettanto di due figli del Marcelli, impiegati nello stesso cantiere. E così perfezionandosi gli operai, il lavoro giungerà più presto al suo termine.

LA PROVINCIA DI VERCELLI.

(Minuccio). — 1° gennaio. — Nella penultima tornata del Consiglio comunale, il consigliere Pisani aveva interpellato il nostro egregio sindaco sullo stato della pratica per la ricostituzione della Provincia di Vercelli.

L'onorevole Ara si era riservato di rispondere in altra seduta, che fu quella di ieri a sera.

Convennero alla seduta i sindaci del Circondario; la sala presentava un aspetto veramente grandioso. Vi erano i rappresentanti di tutti i principali giornali, ed una folla di pubblico che occupava anche tutto lo scalone, la sottostante tettoia e si confondeva colla moltitudine dalla quale era gremita la piazza Vittorio Emanuele.

Il consigliere Pisani svolse la sua interpellanza, tendente in massima a provocare dall'autorità amministrativa una risposta che valesse a rassicurare l'animo dei cittadini.

Il sindaco rispose interessante producendo tutti i documenti della pratica, e fece dar lettura della petizione al Parlamento per la legge della ricostituzione della provincia di Vercelli.

Il deputato Guala aggiunse spiegazioni a quelle dell'on. sindaco. Esposte le fondate speranze che egli divide con tutta la popolazione di ottenere dall'attuale Ministero la riparazione di un grande torto, egli si diffonde in dire dei modi ch'egli riputava migliori per ottenere la desiderata legge, e delle possibili difficoltà.

Continui applausi dei consiglieri, dei sindaci e del pubblico interruppero gli oratori *Pisani*, *Ara* e *Guala*, e la seduta si chiuse con eleganti e patriotiche parole del consigliere *Fubrizio*, il quale propose in ultimo un voto di ringraziamento [illegible] il quale voto, non occorre dirlo, fu approvato ad unanimità, dopo avere già fatto approvare pure a voto unanime un telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli interni.

***

Mentre ciò avveniva nell'aula, la popolazione nella piazza acclamava al Consiglio, alle Autorità, sicchè il sindaco e dopo lui l'onorevole deputato arringarono i Vercellesi assicurandoli che le loro giuste aspirazioni erano condivise dai reggitori della cosa pubblica, e che l'opera ed i pensieri di tutti erano a questa mesta intenti e concordi. La popolazione accolse queste dichiarazioni con applausi vivissimi e grida di Viva il Sindaco e Viva il Deputato, e gridando: *Vogliamo la Provincia, Viva la Provincia!* si recò in massa alla Sotto-prefettura, dove una deputazione di cittadini si presentò al sotto-prefetto palesandogli il significato della dimostrazione.

L'egregio sig. Filippi si presentò al balcone del palazzo della sotto-Prefettura ed annunziò con parole di simpatia per Vercelli e per la giusta causa che attualmente l'agita, che avrebbe riferito al Ministero i voti ed i desideri della popolazione. Applauditissimo, ed i cittadini scoppiano in grida di: Viva il Governo! Viva il sotto-prefetto!

Nessun disordine, nonostante che l'agitazione fosse universale ed assai vivace.

Valga in vero una così imponente e spontanea manifestazione di popolo a dimostrare ancora una volta come sentito sia il bisogno di un'equa riparazione ad uno stato di cose che non può continuare e che è universalmente giudicato ingiusto e dannoso!

DAL PIEMONTE.

Cossano-Belbo. — *Ferrovia a sistema ridotto tra Dogliani* (4914 ab.) *e Monchiero* (500 ab.). — Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera, nella quale noi stessi troviamo alcune considerazioni assai importanti:

« Non è necessario di invocare al caso quanto già asseriva un illustre uomo di Stato inglese, che le strade sono le arterie del commercio e la prosperità dei Comuni, ond'è che la costruzione delle strade è divenuta obbligatoria per legge e i Comuni debbono stanziare nei loro bilanci le somme occorrenti per far fronte alla viabilità obbligatoria.

Col tempo diverrà anche obbligatoria la costruzione delle strade vicinali e la costruzione di talune ferrovie che uniscano i Comuni di qualche *importanza*. » Il tempo è moneta, » dicon gli inglesi, e le ferrovie ci fanno economizzare uno degli elementi più utili della vita, il tempo. Tutti noi, Dogliansi, riconosciamo gli immensi benefici che potrebbe apportare al Comune la progettata ferrovia, ed io che so con quanto amore l'on. Rovere la promuova e ne solleciti la costruzione, mi ero proposto di tacere, sebbene io differisca nei mezzi di sua attuazione.

Ma se io fossi amministratore di Dogliani, dichiaro francamente che prima di vincolare il bilancio per una somma sì rilevante, vorrei essere ben accertato:

1. Se l'aliquota di sovrimposta non venga soverchiamente aggravata;

2. Se non ne possono soffrire danno gli altri servizi comunali.

Dogliani fu già sede di uno dei più rinomati collegi del Piemonte, ed è stabilito che gli studenti affluiscono là dove esistono buoni insegnanti. Perchè il Comune non si occupa seriamente di far rifiorire il collegio e le scuole? Non vi è obbligato? Col decadimento del collegio a Dogliani devono pure perire le sue più belle istituzioni, la Società filodrammatica, la Filarmonica, il Ritiro.

Supposto anche che la costruzione della ferrovia si possa effettuare senza danno della altre spese obbligatorie, resterà ancora stabilire altri dati non bene chiariti.

Se gli attuali concessionari di vetture percorrendo chilometri 7 di strada traggono un reddito di circa L. 14,000, colla nuova strada, abbreviandosi il cammino di due chilometri, il prezzo dovrà essere ridotto, conciossiachè se ora da Dogliani a Monchiero la tassa è di 50 cent., colla nuova ferrovia, tutto considerato, dovrà ridursi a cent. 30. Or bene, perchè la ferrovia possa dare un reddito lordo di sole lire 12,000, bisogna che a Dogliani affluiscano non meno di 40 mila persone all'anno (solo andata). Dogliani è commerciale, è vero, ma dove sono le industrie, le sue manifatture, la forza motrice da attirare annualmente 40 mila viaggiatori? Si sa che le ferrovie apportano benefizi ai Comuni, ma specialmente ai grandi centri, ond'è che Dogliani non potrà mai sperare dall'invocata ferrovia l'utile che gli è ripromesso da molti.

Se realmente la progettata costruzione è di non dubbia produttività, perchè la si vuole effettuare a sole spese del Comune? Non si potrebbe istituire una Società? Non vi concorrerebbero i capitali considerevolissimi depositati nella Banca? Il Comune non potrebbe serbarsi il diritto di riscatto?

Non è egli constatato che in generale i Comuni sono cattivi costruttori e pessimi amministratori?

Insomma, perchè non si fanno rilevare i vantaggi che ha il Comune facendo egli eseguire la ferrovia anzichè promuoverla solamente, e lasciare che l'industria privata faccia essa? Non mi si dica che lo Società che costruiscono e esercitano ferrovie si occupino solo del loro interessi. Ciò non è vero. In Svizzera, in Inghilterra, dove sono esercite le migliori ferrovie, queste sono affidate all'industria privata e là si gode dei vantaggi caloriferi in tutte le classi, mentre Italia, dacchè il servizio ferroviario è in mani del Governo, continuano i reclami pel pessimo servizio.

Dogliansi, in termine; sappiate solo che non è necessario essere grandi economisti per conoscere che i Comuni non devono nè costruire, nè esercitare grandi amministrazioni. Sappiate ancora che nelle grandi decisioni la prudenza non è mai soverchia e prima di accordare piena ed intera la vostra fiducia sulla fatta proposta ricordate che impegnate la finanza comunale per un'intera generazione e che disponete non solo della vostra volontà,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Esposizione al Circolo degli Artisti.*

Num. 49.

ENTUSIASMI

ROMANZO
di
ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

Intanto quella doppiezza contentava il suo talento naturale per l'intrigo; faceva la commedia e se la godeva; i servigi che rendeva ad un padrone lo vendicavano di quelli che l'altro gli imponeva.

L'atteggiamento liberale del Papa lo aveva sorpreso, non persuaso; non aveva creduto un momento al divorzio di Roma colle Potenze, necessario puntello al suo dominio terrano.

Nel grido nazionale di *Viva Pio IX* aveva avvertito il cemento di una illusione poco tenace e presentito il distacco di un disinganno, inevitabile tra quel moto e quel saluto. L'entusiasmo saliva, la marea era al colmo, — il riflusso non poteva tardare.

Qualche volta nelle cose che egli frequentava lo obbligavano ad accompagnare sul cembalo l'inno di Pio IX. Al direttore Torresani, che lo rimproverava di tale condiscendenza, aveva risposto:

— Mi spingono, cedo: il accompagno per alcune battute; si scaldano, si accordano, io mi fermo ed essi non se ne accorgono. Io faccio come il Papa e il Papa fa come me.

Questa parole, riferite al maresciallo, avevano attirato sul maestro la sua attenzione.

Egli faceva gran caso delle sue informazioni.

La vigilia, appena si cominciava a divulgarsi la notizia dei moti di Vienna, l'aveva mandato a chiamare. Il Favaro, la sera tardi, dopo un giro per la città ed essere stato in diverse case, erasi recato in persona al palazzo di via Brisa, dove il maresciallo, interrotta una conferenza di alta importanza, l'aveva subito ricevuto nel suo gabinetto.

— Ebbene?

— Ebbene, nulla di serio, nulla di importante, — aveva risposto il maestro; — molta curiosità, molta ansietà, non l'ombra di una cospirazione, non la minima intesa...

— Eppure, da avvertimenti che ho ricevuti, si direbbe che qualcosa ci sia.

— Sono avvertimenti anonimi. Non si fidi, Eccellenza, dei dilettanti.

— Voi mi assicurate che non c'è nulla?

— Saprebbe dirmi lei — aveva chiesto piccato il maestro — cosa ci sia?

Il maresciallo gli mostrò un bigliettino su cui stava scritto: *sabato, domenica, lunedì.*

— Lo conoscete?

Il maestro strinse le spalle.

— Sì, e so anche che ne ha messi in giro qualche decina un ragazzo, un allievo del defunto prof. Ravizza, il quale, arrestato domenica sera, confessò di aver ciò fatto al vano scopo di far radunare gente, colla speranza di provocare una dimostrazione pel seppellimento clandestino del suddetto professore eseguito dalla polizia.

Il maresciallo chinò il capo in segno di assentimento. Poi soggiunse:

— Siete certo che dal Piemonte non siano venute intelligenze, incoraggiamenti, armi?

— Il Governo non ha diplomatici a Torino, non ha ufficiali e soldati alla frontiera?

Il maresciallo non aveva fretta; senza badare alla irriverenza, si contentava di ripetere:

— Insomma niente?

— Niente. Vostra Eccellenza può dormir tranquillo.

Il maresciallo domandò ancora, congedandolo:

— Non v'ingannate?

Il maestro non s'ingannava: non c'era nulla di preparato, neppure l'ombra della cospirazione.

Solamente la sua polizia, scrutatrice infallibile del fatto ordinario, non sospettava della crisi violenta ed improvvisa, come l'analisi chimica ignora l'irrompere spontaneo della vita, come la filosofia ignora la passione, come la critica ignora il genio.

Però, facendo professione di non istupirsi mai di nulla, era continuamente esposto alle maggiori sorprese.

Il sabato mattina, uscito di casa all'ora solita, andò tranquillamente per le sue faccende. Trovò per le strade un insolito fermento: dei gruppi si venivano formando alle cantonate, ov'erano affissi manifesti del Governo che promettevano delle riforme a quattro mesi di distanza.

Il maestro Favaro non vide in tutto ciò nulla di grave. Mostravano tutti un aspetto, più che ansioso, vivace, quasi allegro.

— Volete vedere, — pensò fra sè, — che questa brava gente farà una dimostrazione per ringraziare il Governo della sua bontà? Pecore!

Si compiacque, sogghignando, di star coi lupi.

Il suo accorgimento di poliziotto si fermò lì; a supporre una dimostrazione o a schermirla; il suo istinto paterno andò più in là, fino a temerla.

Incontrò sul Corso due giovani sbatini che camminavano a braccetto allegramente tra la folla, osservandone curiosamente la commozione e fraternizzando con essa.

Rammentò che anche il suo Celestino era fuori di casa, e fu colto da repentina e vivissima inquietudine.

— Diavolmai nascesse qualcosa? La gioventù non si sa mai...

Ritornò indietro; a quell'ora doveva essere alla Passione; vi corse, lo trovò; la sua docilità lo rassicurò.

Il maestro aveva una lezione di canto al Pantano. Egli era la puntualità in persona nell'adempire gli obblighi della sua professione palese, che in fin dei conti era il suo pane quotidiano; quell'altro mestiere segreto gli fruttava per allora ben poco più che le speranze.

Lasciò il figlio in chiesa, persuaso che egli avrebbe obbedito alla sua raccomandazione di rincasare subito dopo la predica, e se n'andò pei fatti suoi. Aveva ricuperata tutta la sua tranquillità.

Finita la lezione, che durò due buone ore, durante le quali spese tutta la sua attenzione a metter *in gola* alla sua allieva olandese — una gola refrattaria — la tarantella: *Già la luna in mezzo al mare*, uscendo di là trovò la strada per un gran tratto nuda di ciottoli. Era ben sicuro che c'erano quand'era venuto.

Eppoi un'altra singolarità: la strada deserta in quell'ora e in quel luogo, nel cuore della città, le botteghe chiuse e nelle case un confuso bisbetico. Ai piani superiori qualche finestra socchiusa, e, nell'abbuiacatura, dei volti ansiosi.

— Che sarà mai? — mormorò il maestro, — e di buon passo venne in via Larga, la percorse tutta senza incontrarne anima viva.

Allo sbocco, in piazza Santo Stefano, s'imbattè in un ostacolo imprevisto. La strada era in tutta la sua larghezza sbarrata dai banchi del vicino mercato, accatastati.

Si fermò a guardare quello stranissimo spettacolo, con una curiosità profonda, quasi con incredulità.

— Fosse una barricata?

Una barricata! Ma se ne facevano dunque davvero? Il suo criterio di poliziotto non s'era mai bene capacitato della possibilità di una temerità simile. Le barricate non erano dunque un mito, una amplificazione della retorica liberale!

Dopo lo stupore, la compassione.

— Ragazzate! Se credono di fermare i croati con questo minchionerie!

La barricata gli volgeva la fronte: dietro si udiva un vociferare tumultuoso e sopra spuntava qualche canna di schioppo.

Il voler passare non era senza indugio e forse non senza pericolo. Meglio, ad ogni buon fine, tornare indietro.

Fece il giro per Sant'Antonio; passando davanti alla caserma di Polizia, vide un nuvolo di guardie sotto l'andito del portone e nel cortile, pronte per qualche grossa spedizione.

Arrivato davanti all'Ospedale Maggiore, svoltò a sinistra per venire al Verziere. E il trovò un altro intoppo. Un'altra barricata che si metteva insieme in fretta e in furia.

Intanto era scoppiato il terribile scampanio: dall'alto di tutti i campanili la rivoluzione, questo spauracchio incredibile, gettava all'improvviso la sua cruda parola di presenza, il suo appello, la sua sfida, e metteva in iscompiglio tutti i suoi giudizi.

Rifece sbalordito la strada. Al crocicchio in fondo di via Larga, prima così deserta, c'era una gran ressa di gente.

In via Pantano s'era nel frattempo compiuta una barricata colle carrozze di Corte. Rovesciate in mezzo alla strada, offrivano allo sguardo i loro fianchi rovesciati, verniciati in giallo e carichi di dorature, chiazzati di mota, coi cristalli sfondati, gli sportelli sganghorati, le ruote fiaccate sull'asse spezzato: l'una contro l'altra a rifascio sopra un mucchio informe di vecchie botti sucide ed ignobili carrette.

Altre barricate sorgevano in via Tre Alberghi, in via Chiaravalle, a tutti gli sbocchi delle strade; gente che andava e veniva correndo, cittadini di ogni condizione; uomini, donne, ragazzi, tutti contribuivano, buttavano, trascinavano roba nella strada: quel che ne avevano, mobili di lusso o povere masserizie; gli altri lo ordinavano, lo ammucchiavano: arruffio apparente, senza direzione, cospirazione ordinatissima di intenti e di attitudini nell'armonia di un solo volere — e sopratutto la frase scultoria di una gioia epica, il crescendo di un momento culminante, il riflesso di un'èra nuova.

Il confidente non si meravigliava più, non capiva più, girava smarrito, abbacinato, come un pipistrello sorpreso dal giorno in cerca del suo buio nascondiglio.

Camminando a caso si ritrovò ancora davanti alla caserma di Sant'Antonio, dove la confusione e il panico erano al colmo.

Un commissario, col quale egli aveva abituali relazioni, lo fermò e gli ingiunse di raccogliere informazioni per la città, dandogli appuntamento alla caserma per il rapporto.

Ma il maestro non aveva che un pensiero: ritornare a casa sua.

(Continua).

ma anche di quella dei figli vostri. Se Dogliani è un emporio di commercio, la implorata costruzione di ferrovia al faccia, ma scegliete i mezzi meno onerosi al Comune; sovratutto per quest'opera non predomini lo spirito di parte e non fate contrariamente a quanto l'onor. Rovere, proponente, scrive nel suo opuscolo: che proponendo la costruzione di una ferrovia tra Dogliani e Monchiero, a sistema ridotto, egli lo fa nel solo interesse del bene della sua Dogliani, e terrà egualmente in considerazione le ragioni degli amici e degli avversari.

L. A. »

Sant'Ambrogio, 29 dicembre. — Nel numero 359 della *Gazzetta Piemontese* pubblicaste alcuni cenni sull'acqua potabile in Sant'Ambrogio.

Occorre però rettificare alcune inesattezze di quella lettera.

Con grande sorpresa della maggior parte della popolazione si vide che qualche male informato cercò di strappare il merito di detta opera alla benemerita famiglia Rivo di recente estinta dal lato maschile, che già nel 1851 contribuì in proprio alla totale spesa tanto per la derivazione dell'acqua potabile, quanto per l'erezione delle due grandi vasche monumentali e rispettive aste di fonte, le quali sole oggidì (avvegnachè dopo lugente spesa) si vedono zampillare nel paese. Il merito invece di quest'opera fu attribuito tutto al sig. Allegretti. Ora ciò non è precisamente esatto: il sindaco Allegretti non fece la derivazione dell'acqua potabile, ma solo sostituì tubi di ghisa a quelli in legno e terracotta, e impiantò due piccoli getti collocati lungo la salita alla Sacra di San Michele.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 9 dicembre 1879.

Amministrazione provinciale.

3. Deliberò un nuovo ordinamento degli uffizi della Provincia e la relativa pianta degli impiegati, mandandola sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale.

4. Deliberò le proposte da sottoporsi al Consiglio Provinciale per l'assegnamento di sussidi ai Comuni per le spese di costruzione di strade comunali obbligatorie.

5. Autorizzò l'istituzione di una scuola pei controllori nei magazzini militari presso l'Istituto industriale e professionale di Torino, a spese del Ministero della guerra, valendosi degli apparecchi e delle macchine del laboratori e dei gabinetti esistenti nell'Istituto stesso.

6. Si dichiarò in massima favorevole alla domanda di concorso della Provincia nelle spese di rimboschimento di terreni soggetti al vincolo forestale, con riserva di deliberare al riguardo quando si conoscano i piani di rimboschinento nonchè i calcoli preventivi e particolareggiati.

7. Ordinò gli studi preparatori per le opere e per la eventuale costituzione di un Consorzio comunale per un ponte sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestigné e relative strade di accesso.

8. Secondando l'istanza dell'Ufficio di Prefettura, autorizzò la cooperazione dei direttori stradali nella compilazione di una nuova statistica delle distanze ordinata dal Ministero, con che la relativa spesa venga sopportata dal Governo.

9. Approvò il conto finale dei lavori per la costruzione di parapetti in muratura lungo la strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Germagnano a Viù.

Tutela dei Comuni.

17. *Brusasco* — Approvò le modificazioni introdotte nel regolamento di polizia mortuaria.

18. *Chieri* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale portante la nomina del segretario a tempo indeterminato.

20. *Gianglino* — 21. *S. Gloria* — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame pel 1880.

22. *Grosso* — Approvò la sessione, sotto determinate condizioni, al Consorzio dei Comuni di Leyni, Volpiano e S. Francesco al Campo, dell'uso delle acque che il Comune di Grosso deriva direttamente dalla Stura e raccoglie nella propria bealera.

23. *Gruglasco* — Approvò la deliberazione portante nomina del medico veterinario per tempo indeterminato.

26. *Meleret* — Autorizzò il deposito nella Cassa di risparmio postale di capitale provenienti dalla vendita di piante e destinato al pagamento di spese per opere straordinarie.

27. *Oneglia* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

28. *Oulx* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1880.

29. *Frascorano* — Autorizzò l'Ufficio tecnico a compilare il progetto di sistemazione della strada che da Cuorgnè mette a Forno-Rivara, in seguito a domanda del Comune di Frascorano, promotore del relativo Consorzio fra i Comuni interessati.

30. *Tina* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880, nonchè l'alienazione di rendita sul Debito pubblico e di cartelle del Prestito Nazionale per estinzione di parte del debito contratto verso il Monte pio e Cassa di risparmio d'Ivrea.

34. *Torino* — Dichiarò non farsi luogo al ricorso del sig. Giuseppe Siccardi per la sospensione di ogni ulteriore esercizio del vendi-tintura di grano in via Burdin.

35. *Villarbasse* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880, con modificazioni al bilancio.

36. *Vinovo* — Dichiarò non potersi approvare la vendita d'una parte del suolo della piazza pubblica.

37. *Oneglia* — 38. *Cavour* — 39. *Garriglione* — Riferì al Consiglio provinciale, debitamente corredata dalle richieste indicazioni, la domanda di costituzione di un consorzio per argini al Chisone, in territorio di Cavour.

40. *Castelnuovo* — 41. *Parella* — 42. *Sale Castelnuovo* — 43. *San Ponzo* — 44. *Valperga* — 45. *Villareggia* — 46. *Vistrorio* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposto per l'anno 1880.

Tutela delle Opere pie.

47. *Borgomasino* — Congregazione di carità — Approvò il verbale con cui si accetta il legato di lire 50 di rendita sul Debito pubblico, fatto dal signor don Pellerino Giovanni.

48. *Torino* — Opere pie di San Paolo — Approvò la deliberazione e regolamento per la istituzione di una sede succursale del Monte di Pietà in uno dei quartieri della città.

49. *Torino* — Ospedale di San Giovanni Battista — 50. *Torino* — Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani. — 51. *Torino* — Istituto educativo del Soccorso, dipendente dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo. — 52. *Torino* — R. Istituto delle Rosine. — 53. *Torino* — Orfanotrofio femminile — Accordò l'autorizzazione di procedere per privata licitazione all'appalto per la provvista di generi alimentari.

54. *Torino* — R. Ospizio generale di carità — Autorizzò l'esecuzione di opere e la provvista di mobilio a trattativa privata.

55. *Torino* — R. Ospizio generale di Carità — Approvò, in via di ratifica, le spese fatte in via d'urgenza per opere e provviste nella Casa di salute in Alessio, ed autorizzò l'esecuzione dei rimanenti lavori a trattativa privata.

56. *Torino* — Congregazione di carità della parrocchia di San Carlo — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto dalla signora Rosa Zina nata Antonino.

57. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò il reimpiego in rendita sul Debito pubblico di capitale proveniente dall'estrazione di obbligazioni dello Stato.

58. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò lo svincolo di cauzioni prestate dai signori Cunino e Cogno per garanzia di cessati affittamenti.

59. *Rondissone* — Congregazione di carità — Autorizzò l'alienazione di piante e l'impiego di parte del prezzo ricavando nelle spese per altre piantamento.

60. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di carità di Villar Almese (anni 1875-76-77 e 78) — Ritiro della Provvidenza delle figlie in Carmagnola — Congregazione di carità di Baio, Parella e Vico Canavese.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari.

61. *Alpignano* — Asilo infantile — Acquisto di una casa.

62. *Fontainemore* — Regolamento di polizia rurale.

63. *Montoulles* — 64. *Garriglione* — Vendita di piante.

65. *Rivarolo* — 66. *Ricaroso* — Inquinazione per la sistemazione della strada compresa fra i due Comuni.

67. *Rivara* — Eccedenza di sovrimposta pel 1880.

68. *Rosta* — Reclamo Ghisal ed altri per concorso del Comune nelle spese di riparazione della strada vicinale di Francesco.

69. *Rivarolo* — Eccedenza di sovrimposta.

70. *Torino* — Strada vicinale fra Valsalice e Santo Margherita — Reclamo di utenti in ordine al riparto della spesa di sistemazione.

71. *Torino* — Strada vicinale di Val San Martino — Ricorso di proprietari per esonero dal concorso nelle spese di manutenzione.

Ricevette comunicazione delle seguenti deliberazioni emesse dal Comitato forestale della Provincia di Torino in adunanza del 1° dicembre 1879:

1. Adottò la modificazione proposta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio all'art. 6 pel progetto di regolamento per le guardie forestali, rimandando ad altra seduta di deliberare sulla modificazione proposta all'art. 29.

2. Deliberò il riparto fra i Comuni della Provincia della spesa pel personale di custodia, mandandolo comunicare al Consiglio provinciale per la sua approvazione.

3. Emise parere doversi accettare la proposta ministeriale in ordine al rimboschimento di taluni piaghe denudate, facendo voto che sia stabilito al massimo il concorso del Governo e della Provincia nella somma annua di lire 10 mila per ciascuno.

4. Dichiarò di sospendere l'esame dei ricorsi in opposizione al vincolo forestale, rimanendo in attesa delle osservazioni che perverranno al Comitato in seguito alla pubblicazione nei Comuni degli elenchi rettificati dall'ispettore forestale.

5. In applicazione della legge 4 luglio 1874 sui beni comunali incolti, deliberò di accettare gli elenchi compilati dagli ufficiali forestali e di mandarli a comunicare ai Comuni, riservandosi di stabilire sulla loro approvazione in seguito alle deliberazioni dei Consigli comunali.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Un ministro che non è ancora trovato — L'apologia di un apostata — Un giornale clericale — A chi sono affidate le faccende dell'Impero — Le pretese degli Czechi — I beni di una beltà all'incanto — Morte di Riccardo Zimmermann — Tempo migliorato.

(R.) — Cilli, 30 dicembre. — Dopo il gran parlare che s'era fatto dei prossimi cambiamenti nel Ministero, invece di venire ad una conclusione, ogni cosa è ridotto a zero. Fu come dissi: al Taaffe non riuscì il piano che s'era prefisso; gli uni non volle, rifuggì dagli altri, ed ora aspetta che Domeneddio gli conceda l'avvento di qualche ministro dal cielo.

Forse è meglio così, altrimenti chi sa che campioni ci saremmo dovuti digerire!

***

Il dott. Weeber, quel tale che, dopo aver combattuto coi progressisti in nome dei liberali il compromesso dei tre anni nell'affare della legge militare, disertò alla terza votazione la bandiera da lui stesso spiegata, approfittò delle ferie natalizie per dirigere ai suoi elettori una lunga lettera, in cui cerca giustificarsi dall'accusa d'apostasia a buon diritto mossagli da quei membri del suo club che seppero resistere alle tentazioni del richiamo ministeriale.

Il degno signore ne però talmente investirsi della sua parte da non parlarsi minimamente di parlare in nome di tutto il partito costituzionale, come se i 44 dissidenti ne fossero solamente i soli e veri rappresentanti.

Il Club del progresso però non sa sopportare questo sinalocato, e giusto canta per le rime. Difatti il Weeber farebbe, o avrebbe fatto meglio ove avesse tacinto; il suo carattere « ministeriabile » non è punto atto a sfidare sovercbia luce; gli ci conviene la penombra ed il segreto.

***

Mentre i costituzionali si sono presi pei capelli, i feudali e nazionali battono la gran cassa e chiamano i fedeli alla greppia. Hanno scelto a loro portavoce il *Vaterland*, foglio gesuita e più clericale del Papa. L'invito di abbuonamento comincia coll'invocazione della « Beatissima Vergine e Madre del divino Gesù, » e sotto all'ultima parola dell'Ave Maria si legge che il *Vaterland* non costa che tanti e tanti fiorini, abbonandovisi per un anno intero...

In fin della commedia si leggono i nomi dei conti Hohenwart, Clam Martinitz e di tutti quei campioni modesti e più che credono poter governare uno Stato di 35 milioni inalzando paternostri e cantando le litanie dei Santi.

***

E a simile gente la Corte desidererebbe confidare le fiaccande dell'Impero?

Quanto più ci penso, tanto più mi persuado che tutto quanto avvenne fin qui non fu che un giuoco a raggiungere quanto non si sarebbe potuto conseguire dai Tedeschi!

Già nelle mie prime lettere affermai che la Corte e per essa il Governo prometterà ai nazionali mari e monti; che però, votata la legge militare, li lascierà in asso.

Passato lo pericolo, gabbato lo santo!

***

Gli Czechi, dice il Governo, domandano cose impossibili a farsi; l'amministrazione dev'essere una; si va dell'interesse dello Stato, ed a questa ragione devo andare ogni altra. Concederemo loro quanto è sano e giusto, ma non andremo più in là dei limiti che l'obbligo nostro e la nostra coscienza di servi fedeli del monarca ci tracciano.

Che i Rieger, Clam e consorti trovino amaro quest'oracolo è naturale; ma perchè illudersi, perchè nutrire una speranza folle addirittura?

L'elemento tedesco nella Boemia è preponderante in censo e coltura allo estero; il mondo andrebbe alla rovescia ove si sacrificasse il meglio per il peggio. Chi ha mai visto un contadino estirpare dal suo campo il frumento lasciando pullulare la granigna, e non l'ha ritenuto scemo? A tal punto non s'è giunti neppure in Austria, che pure vale generalmente per il paese della inverosimiglianza.

***

A Pest han mandato all'asta « i beni mobili ed immobili » della bella signora S. — Ebrea, seppe attirare nelle sue sale, colla sua straordinaria bellezza, tutti gli astri del firmamento politico ungherese. Il Tisza fu l'eroe che resistette agli inviti della bella; i suoi occhiali verdi non sanno riflettere sulla retina il color rosa.

E, dice un poeta tedesco: la rosa sfiorisce, ma in sull'autunno appassisce ed è triste, mentre il verde dell'agrifoglio resiste alle intemperie dell'inverno... e la rosa appassì, appassì, si sfogliò e lo stelo avvizzito cadde.

***

È morto a Sesen Riccardo Zimmermann. La sua vita fu un trebbio di barrache. Educato in un Istituto militare, fece la guerra del 59 nell'esercito austriaco; nel 60 fu scudottiere dei volontari, o banditi, che combattarono per il trono di Francesco II di Napoli.

Pare che lo spirito caduco dei Borboni gli pesò troppo, perchè rifugiatosi in Austria dopo l'entrata di Vittorio Emanuele in Napoli, abbandonò l'esercito, e facendo professione di fede liberale, fondò in Graz il periodico *La Libertà*, mercè il quale venne parecchie volte in conflitto colle leggi penali, ma i giurati lo assolsero sempre.

La polizia lo sfrattò: si rifugiò a Oedenburg, ma sopravvenuto il liberale Tisza, dovette abbandonare anche gli Stati ungheresi. Riparò in Baviera, per morire nel più perfetto isolamento dopo sette anni d'esilio e di patimenti.

Ha peccato molto, ma soffrì di più!

***

Il vento vira da ponente: spira un'aria primaverile, la neve si squaglia e vicino alle case fa capolino l'erba...

Se andiamo innanzi così, in una settimana siamo in piena inondazione.

Spero potervi scrivere domani alcunchè sui bacini carbonifari di queste valli, e poi a rivederci a Vienna a vacanze finite.

Sull'attentato dei Sovrani di Spagna.

A complemento dei telegrammi della *Stefani*, ecco alcuni particolari sull'attentato contro il re Alfonso e la regina Maria Cristina.

Il Re e la Regina tornavano a Palazzo la sera del 30 in un *phaeton* a due cavalli guidati dal Re, con due servi seduti dietro.

Giungendo sulla piazza d'Oriente il Re diriasò il *phaeton* verso la Porta del Principe, in faccia al giardino e la statua. C'era poca gente.

Quando la vettura si accostò al portico, un individuo di 19 anni, chiamato Francesco Osero Gonzalez, nato a Mantal, in Gallizia, garzone parrucchiere, uscì di dietro alla garitta di guardia e tirò due colpi di pistola Lefaucheux contro il Re e la Regina. Le palle sfiorarono la testa di uno dei servi seduto dietro il Re.

Il regicida tentò di fuggire, ma fu presto ammanettato da agenti della pubblica forza e dagli astanti che per poco non gli giuocarono un brutto tiro.

Il Re, senza arrestare la vettura, penetrò sotto il portico e rassicurò la Regina che era assai commossa e stava in mezzo alle guardie, ai gentiluomini di Corte e alle persone accorse al rumore. Il Re assicurò tutti e aiutò la Regina a salir le scale.

Tutti e due erano sfuggiti senza toccare ferita.

Il regicida Francesco, appena arrestato, ha fatto delle importanti confessioni che guidarono all'arresto di parecchi individui.

Egli sembra un uomo energico e risoluto; è imberbe e veste con una certa eleganza.

La prima notte dopo il suo arresto Otero ha dormito tranquillamente.

CORRIERE DELLA SERA

4° gennaio.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo per cospirazione.

Udienza del 31 dicembre.

Avv. Nocito. Parla per l'accusato Lombardi, imputato, col Nicheri, della tentata estorsione a danno del banchiere Pandolfini e del principe Demidoff.

Ha il merito, unico fra i suoi colleghi, di attenersi strettamente all'accusa specifica senza divagare in considerazioni generali.

Comincia col notare che è strano che si sia voluto accusare il Lombardi di tentata estorsione. Non vedete che figura calma, tranquilla e pacifica egli ha? Che contegno inappuntabile tenne durante tutto questo processo?

L'*avv. Nocito* fa anche notare la pinguedine del Lombardi, e la cita come un indizio di coscienza tranquilla.

Esamina ad uno ad uno i punti su cui si è basata l'accusa nel sostenere il delitto di estorsione a carico del suo raccomandato, e chiede per lui un verdetto assolutorio.

L'arringa del Nocito è stata minuta, diligente ed abilissima.

Alle 2 pom. prende la parola l'*avv. Bichi* per il Talchi, uno dei quattro contro i quali il P. M. ritirò l'accusa.

Spremo le quattro gocce dal suo discorso. Eccole:

1° Con questo processo si volle fare il processo all'Associazione internazionale. L'accusa di cospirazione non ha che l'ombra di consistenza;

2° Il Talchi non intervenne a nessun Congresso; non si può citare nessun atto di lui di cospirazione. Se il Talchi non avesse avuto lui stesso, la lealtà di confessarsi internazionalista, non si sarebbe neanche potuto provare che egli fosse tale.

Dopo l'avv. Bichi scende nell'agone l'*avv. Restelli*, non meno giovane quanto biondo.

È figlio dell'ex-questore di Firenze. Di lui si dice che il *padre li mette dentro e lui fuori.*

Il suo raccomandato è il Vannini. Sarà un po' difficile fare uscir fuori questo imputato, stato condannato nel giugno scorso a 10 anni di casa di forza per il getto della bomba di via Nazionale.

L'avv. Restelli fa anche lui una cornettina nella parte generale. Dice che la questione sociale esiste, e non è uomo di senno può disimularsi. La rivoluzione francese affrancò il terzo stato; rimane ora da affrancare il quarto stato. Non vi sono forse nel mondo dei ricchi e dei poveri? Ma vi par giusto questo? Cita l'autorità di un professore di statistica, il quale afferma che la vita media dei ricchi è di 50 anni. E sapete quale è la vita media dei poveri? Neanche 25!

Vi sembra dunque che vi sia un'Associazione internazionale? che vi siano uomini che pensino e scrivano contro l'ordine di cose esistenti?

Cita un passo della *Tirannide borghese* di Ellero, nella quale l'autore parla il linguaggio dei più estremi internazionalisti.

Presidente. Signor avvocato, venga alla causa.

Avv. Restelli. Voglio farvi vedere che gli internazionalisti sono in buona compagnia, in compagnia dei filosofi... dei posti anche.

Difatti, l'oratore cita un brano di una poesia a pronunziate tinte anarchiche.

Ebbene, esclama l'oratore, queste cose si stampano alla luce del sole, e nessuno dice nulla. Perchè invece tanta persecuzione e tanto rancore contro gli internazionalisti?

Viene alla parte specifica che riguarda il Vannini e chiede un verdetto negativo.

CORRIERE DEL MATTINO

2 gennaio.

Protesta della Lega democratica.

Come si annunziò il telegramma particolare dal nostro corrispondente, la sera del 30 corrente, alla sede della Lega democratica si adunarono il Consiglio direttivo della stessa e le presidenze di alcune Società operaie per protestare contro i fatti di domenica in occasione della sepoltura Avezzana.

Pare che gl'intervenuti fossero pochini.

E la protesta a quel modo fu votata ed è del seguente tenore:

« Considerando che nel giorno 29 dicembre gli agenti del Ministero con aggiunti ai petti i convenuti nel Campo Varano a tributare gli estremi onori alla salma del generale Avezzana, tentarono col mezzo di carabinieri e guardie in uniforme e travestite, di strappare violentemente la bandiera dell'*Italia irredenta*;

« Considerando che questa bandiera chiusa percorse tutta la città nella processione funebre;

« Considerando che egualmente chiusa stavasene al piede della bara del compianto generale, e che è falsa la novella sparsa che essa sia stata spiegata, quando gli agenti della pubblica forza procedettero comechè indarno (perchè non rimasi loro d'impadronirsene) a viva forza di fatto onde per poco non fu sparso sangue;

« Considerando che i suddetti agenti s'impossessarono con la violenza d'altra bandiera tricolore senza emblemi d'una Società politica napoletana e poterono averla perchè difesa da sole tre persone in luogo appartato;

« La Lega della Democrazia e le Società operaie e democratiche romane rappresentate e molti cittadini convenuti protestano contro la flagrante violazione del diritto di riunione pacifica contro l'oltraggio fatto alla salma e alla memoria dell'estinto cittadino che tutta Italia piangeva, contro un atto di puerilanimità diplomatica, esercitata in onta al sentimento nazionale onde l'Italia è sorta, e lo denunziano alla democrazia italiana perchè sappia giudichi della inqualificabile condotta politica dei più cospicui uomini del Ministero Cairoli. »

La stazione ferroviaria d'Acqui.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto per ampliamento della stazione ferroviaria di Acqui.

Viaggio in Italia dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria.

L'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, moglie dell'arciduca Carlo Luigi, ristabilita dalla sua recente e grave malattia, verrà fra breve in Italia, accompagnata dalle sue due figlie Margherita e Maria.

Essa sarà accompagnata dalla dama d'onore contessa Stolberg.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5200), del 14 dicembre, con cui la disposizione sancita dall'articolo 68 del Decreto Reale in data 29 novembre 1870, concernente le legazioni all'estero, in forza del quale il numero degli addetti onorari non può oltrepassare la metà del numero degli addetti effettivi, non è applicabile quando tutto il numero totale degli addetti, tra effettivi ed onorari, non ecceda il numero complessivo di venti.

2. **Decreto Ministeriale** del 29 dicembre, con cui l'interesse da corrispondersi per l'anno 1880 sulle somme depositate nella Cassa di Risparmio postali è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1878, del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a L. 4,0514 per cento al lordo.

Lettere, Arti e Teatri

× **Appendici romantiche.** — Per non protrarre di troppo il seguito del romanzo *Entusiasmi* e per non interrompere la lodevole artistica sulla Esposizione del Circolo degli Artisti, oggi siamo costretti a sospendere l'appendice del romanzo *Aristocrazia*. Ne riprenderemo però la pubblicazione immediatamente domani.

× **Circolo degli artisti.** — L'elenco delle opere acquistate all'Esposizione di scorsi anni. Dodici se ne sono registrate nella *Gazzetta Piemontese* di mercoledì scorso, e già altre undici devono aggiungersene oggi.

Il Comitato direttivo nel pubblicarle esprime auritutto vivissimi sensi di grato animo verso S. M. il Re e S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, i quali, quantunque lontani da Torino, pure non lasciano trascorrere alcuna circostanza per dar prova della loro simpatia verso questa città, col favorire inoltre in modo speciale il culto dell'arte... L'Esposizione tocca oggimai la metà della sua durata... Non perdano tempo adunque tutti coloro che tramano di visitarla, e forse di far scelta di alcuni dei migliori dipinti che rimangono tuttora disponibili, principalmente se facciasi la scelta dei premi da destinarsi per i soci.

Opere acquistate:

Da S. M. il Re.

A Montechiaro Sabino, di Filiberto Petiti.
La calma della sera, di Pio Cagliari.
Esercitazione di bersaglieri, del prof. Francesco Sampietro.
Dietro la villa, di Francesco Brambilla.
Scalone del secolo XVIII, di Gabriele Farrone.
Sulle Alpi, di Gaetano Ferraione Armandi.

Dal Duca di Genova.

Strada comunale a Castiglione, del cavaliere Carlo Pinceuza.
Un lago, del conte Ettore Galli.
Le vecchie prigioni di Annecy, di Giacomo Canova.

Da altri soci.

Studio N. 4, dell'avv. Mario Michela.
Ricordo alpestre, del conte Giacinto Corsi.
Il vice-presidente Luigi Rocca.

× **Scuole tecniche di San Carlo.** — Come già abbiamo annunziato, l'egregio cav. ing. Oreste Lattes, ispettore per l'insegnamento industriale presso il Ministero del commercio, recavasi martedì sera a visitare la Scuola tecnica operaia detta di San Carlo.

Ricevuto dal presidente comm. ing. Agostino Cavaliere, da molti consiglieri ed ispettori della scuola, esaminava il progetto di ampliamento della sede che nel prossimo anno scolastico sarà sede della scuola, e visitava la piccola biblioteca circolante a vantaggio dei soci e degli allievi, biblioteca che aspetta sempre di essere maggiormente arricchita col dono di libri da parte di tutti coloro che amano la popolare istruzione.

Recavasi quindi successivamente a visitare tutte le classi di meccanica, di architettura, di grammatica ed aritmetica, di disegno d'ornato, degli elementi di figure e di plastica ornamentale, fermandosi a lungo per sentire dai professori quale programma siansi stabilito e qual metodo seguano nell'insegnamento, per esaminare i lavori degli allievi, interrogandone taluni per conoscere come sappiano rendersi ragione dei lavori che eseguiscono.

L'egregio cav. Lattes mostrò di essere rimasto molto soddisfatto della compiuta ispezione delle Scuole, perchè prima di partire volle manifestare alla Presidenza della Società come apprezzasse grandemente il bene che si faceva ed il vantaggio efficace che gli operai ritraggono dal frequentare quelle Scuole.

× **Distribuzione di premi al Liceo musicale.** — Con una modesta, ma bella festicciuola, ebbe luogo ieri al Liceo musicale di Torino la distribuzione degli attestati agli allievi ed alle allieve di questa fiorente istituzione, i quali si distinsero nel trascorso anno scolastico 1878-79.

Faceva gli onori di casa l'egregio direttore artistico M° comm. Pedrotti, il quale con un ardore veramente giovanile dirige l'istruzione musicale dei nostri futuri artisti torinesi.

Assistevano alla cerimonia gli assessori municipali commendatori Bianchi, Malvano e Melano, consiglieri comunali, maestri, professori, giornalisti ed il comm. Arcozzi-Masino, preside del Liceo stesso.

Il saggio musicale venne aperto dall'orchestra con un bellissimo *andante*, composto e diretto dall'allievo Roberto Almorito, un giovane musicista che dà speranze di ottima riescita. Il pezzo ottenne un completo successo.

Due allievi della Scuola di canto, signorina Travaglini Virginia e signor Ippoliti Camillo, accompagnati al pianoforte dal M° cav. Fasoli, eseguirono un duettino di Schumann e furono molto applauditi.

Cantarono poi la « Preghiera » del *Nabucco* il bravo allievo e basso profondo Francesco Migliara, ed il duettino di Rossini: « Mira la bianca luna... » la signorina Desio Vittoria e il suddetto allievo Ippoliti.

Altri applausi.

Dopo la distribuzione degli attestati, l'orchestra, diretta da un altro giovane artista, signor Ballardi Lorenzo, già allievo del Liceo, suonò l'ultima sinfonia di Haydn, n. 82, in *si bemolle*. Musica fina e mirabile davvero! L'*adagio* ed il *finale* specialmente, eseguiti con brio, riscossero un'infinità d'applausi.

Ecco l'elenco degli allievi che si meritarono attestati onorifici per l'anno scolastico 1878-79:

Scuola di teoria e solfeggio — Attestato di 1° grado — Taverna Oreste — Minuto Luigi. — Id. di 2° grado — Calcaterra Giovanni — Thermignon Delfino.

Scuola femminile di canto — Classe 3ª — Id. di 2° grado — Desio Vittoria — Dadone Annetta — Travaglini Virginia. — Cl. 2ª — Id. 2° grado — Bottini Maria — Groborio Carolina.

Scuola maschile — Cl. 2ª — Id. 1° grado — Migliara Francesco.

Scuola di violino — Diploma del compimento degli studi con lode — Almerito Roberto. — Cl. 1ª — Id. 2° grado — Taverna Oreste. — Classe 4ª — Id. 2° grado — Minuto Luigi. — Classe 3ª — Id. 2° grado — Gandolfo Eugenio. — Cl. 2ª — Id. 1° grado — Monarili Angelo. — Cl. 1ª — Id. 2° grado — Mussini Ettore.

Scuola di violoncello — Cl. 5ª — Id. 1° grado — Forneris Tancredi.

Scuola di contrabasso — Classe 2ª — Id. 1° grado — Controne Celestino.

Scuola di flauto — Classe 5ª — Id. di 1° grado — Gandolfo Ernesto.

Scuola di oboe — Classe 3ª — Id. di 2° grado — Calcaterra Giovanni.

Scuola di fagotto — Classe 4ª — Id. di 1° grado — Bonissoni Eugenio.

Scuola di corno — Classe 1ª — Id. di 1° grado — Bernuito Giuseppe.

Scuola di tromba — Classe 2ª — Id. di 2° grado — Pollasino Francesco.

Scuola di pianoforte — Classe 1ª — Id. di 1° grado — Taverna Oreste.

Scuola di armonia — Classe 5ª — Id. di 1° grado — Almerito Roberto. Classe 5ª — Id. di 1° grado — Ciardonay Nicola. Classe 5ª — Id. di 2° grado — Minuto Luigi. — Id. id. — Travaglini Giovanni. — Classe 1ª — Id. di 1° grado — Thermignon Delfino. — Id. di 2° grado — Tavernier Giovanni.

× **Il *Conte Rosso* di Giacosa alla Filodrammatica.** — Domenica 4 gennaio corrente, alle ore 2 pom., il socio cavaliere Giuseppe Giacosa leggerà due atti del suo nuovo lavoro drammatico: *Il Conte Rosso*.

Avvertesi che i signori soci possono accompagnarvi le persone delle rispettive famiglie; gli estranei invece alla Società possono intervenire accompagnati od invitati da soci.

× ***I Fourchambault* e l'*Annibale*.** — La compagnia Pietriboni ha riprodotto al teatro Gerbino con grande successo i *Fourchambault* di Augier. Ieri sera era tanta la folla a quel teatro che a stento si poteva stare in piedi.

I principali attori e specialmente il Pietriboni, ebbero nella bellissima commedia di Augier applausi a josa.

Domani sera, sabato, se il cartellone dice il vero, avremo la prima rappresentazione di *Annibale*, di Riccardo Castelvecchio, per la quale Pietriboni prepara una *messa in scena* strepitosa.

× **Un ginnastico dilettante.** — Il giovane operaio torinese che ricordi sono al teatro Balbo come ginnastico, si chiama Crosasso Antonio e non Grossasso Pietro. Egli si presentò nel Circo equestre Guillaume come dilettante e non come artista, ma avendo per ora intenzione di fare il ginnastico di professione. Il Crosasso però ha una vera passione per l'alta ginnastica (molto alta!), e quando può afferrarsi ad un trapezio o girondolare un'oretta egli è felice.

AFFARI E COMMERCIO

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 31 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	198 02
	Trame	»	» »
	Greggia	17	1381 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1579 37
	Tot. nel mese	419	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	7	543 50
	Trame	»	» »
	Greggia	35	3135 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	42	3676 76
	Tot. nel mese	747	65760 30
Cessata colare M. Pancona	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	44	

CUNEO, 30 dicembre. — In questo mercato vi fu abbastanza di attività. Il frumento in ispecie e tutti i cereali ottennero un aumento sensibile di prezzo.

I molini sono ben provveduti; ma la macinazione procede alquanto lenta per la scarsità d'acqua scorrente.

Molte patate e castagne secche vennero spedite altrove.

I pollami e le ova hanno sempre prezzi assai sostenuti.

Il mercato del vino è quasi deserto, non volendo i consumatori adattarsi ai prezzi correnti, che credono esagerati.

Ecco il listino dei prezzi:

1300 ettol.	Frumento	L.	20 50 a 20 80
230 »	Id. mezzano	»	20 30 a 20 70
45 »	Segale	»	13 — a 13 50
— »	Orzo	»	— — a — —
350 »	Avena per mir.	»	2 75 a 3 05
90 »	Riso	»	46 — a 50 —
240 »	Meliga	»	21 — a 22 25
18 »	Formentone	»	14 — a 15 —
12 »	Miglio	»	22 50 a 17 50
10 »	Fave	»	23 50 a 24 50
30 »	Fagiuoli	»	21 50 a 20 50
16 »	Id. bianchi	»	21 50 a 23 50
1000 mir.	Patate	»	4 20 a 4 40
2000 »	Castagne secche	»	5 75 a 5 80
— »	Trifoglio	»	— — a — —
100 quint.	Legna forte	»	3 70 a 3 —
70 »	Id. dolce	»	2 80 a 2 30
15 »	Fieno	»	4 — a 3 —
30 »	Paglia	»	3 — a 2 —
Burro al chil.		»	2 25 a 2 —
Lardo		»	2 — a 1 80
Carbone		»	— — a — —
Ova douzina		»	1 80 a 1 20

Vino (16 ett. 1ª qual. L. 34 a 32 l'ettol.
(15 » 2ª » » 30 a 28 »

POSSANO, 31 dicembre — Ecco i bollettini:

Frumento	1ª qual. ettol.	presso med. L.	20 45
Id.	2ª » »	» »	— —
Segala	» » ettol.	» »	11 70
Orzo	» »	» »	— —
Avena	» »	» »	11 80
Riso nostrano	» »	» »	33 70
Riso bertone	» »	» »	— —
Meliga 1ª q.	» »	» »	20 45
Id. 2ª q.	» »	» »	— —
Miglio	» »	» »	18 10
Fave	» »	» »	24 50
Ceci	» »	» »	— —
Fagioli	» »	» »	— —
Lenticchie	» »	» »	— —
Fagiuoli comuni	» »	» »	14 10
Id. dall'occhio	» »	» »	— —
Castagne	» per mirta	» »	2 85
Legna forte	» per quint.	» »	5 —
Id. dolce	» »	» »	3 50
Fieno	» »	» »	3 50
Paglie	» »	» »	2 —
Suoi da macello	per mirta	» »	— —
Vitelli maschi	» »	» »	7 —
Id. da latte	» »	» »	7 50
Vino comune	1ª qualità ettol. da	L.	35 a 34
Id.	2ª » »	»	31 a 28

Vienna,	30	31
Mobiliare	290 50	291 50
Lombarde	82 25	82 50
Banca Anglo-Aus.	143 —	144 50
Austriache	274 75	274 75
Banca Nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 31
Arg. in banconota	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	116 85	116 75
Rend. Austriaca	70 85	70 70
Rend. id.	69 —	69 15
Unionbank	99 —	99 40

× **Spettacoli d'oggi:**
Regio. — Riposo.
Carignano, o. 8 — *La gerla di Papà Martin* — *I due timidi.*
Vittorio. — Riposo.
Gerbino, o. 8. — *La Società equivoca.*
Alfieri, o. 8. — *Le stanghere d'Cavoret.*
Rossini, o. 8. — *La carità turinciana* — *'L grim di d'an.*
Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.
Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *L'ultima notte dell'anno* — *Un colpo alla Zecca,* ballo.
Per comodo delle famiglie e bottai, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.
Grande Presepio Artistico di beneficenza con concerti musicali a favore degli Asili per i lattanti. Esposto ogni giorno dalle 12 alle 5 nelle sale dell'Esposizione delle Belle Arti (via della Zecca n. 25). — Prezzo d'ingresso cent. 25.

CRONACA

2 gennaio.

Beneficenza

21ª *lista della Gazzetta Piemontese.*

Totale liste precedenti	L. 23817 65
Peyron prof. Michele	» 50 »
T. G.	» 10 »
Cancino, Carlotto e Tilde M.	» 3 »
X. X.	» 50 »
Total L.	20930 65

Oblazioni pervenute al Comitato.

Ricci march. Giuseppe ten. generale L. 50 — Alcuni studenti in legge 232 — Società bersaglieri dei reali ferraresi 900 — Givogre ing. Savino 15 — O. M. 100 — Primi dott. Antonio 5 — N. N. 2 — Cattio-Simondetti Luigia 5 — Capello Luigia Carolina sorelle 10 — Alcuni studenti di 2° anno di medicina 41 — G. Mongini 5 — Molinero cav. Giuseppe 20 — N. N. 10 — Circolo commerciale dei prestinai 20 — Fuder et frères 25 — Colonna Leopa 10 — Società *Ficus la Grandusja* 62.

Convocazione del Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato nei giorni di giovedì, 8 gennaio corrente, a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in continuazione della Sessione ordinaria, intorno agli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1878.
2. Ordinamento degli Uffizi addetti agli impiegati.
3. Locali degli Uffizi.
4. Proposta per sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.
5. Relazione sullo stato della Italia relativo ai provvedimenti per la costruzione di ferrovie contemplate nella legge 29 luglio 1879, N. 5002.
6. Istanza al Governo pel rappezzamento di binario sulla ferrovia Torino-Novara, a senso dell'art. 15 della convenzione 30 giugno 1864, approvata con legge 14 maggio 65 fra il Governo e la Società delle Ferrovie Lombarde ed Italo-centrali, nonchè per la costruzione dei ponti sull'Orco e sul Malone, a pieno uso, della ferrovia e della strada provinciale.
7. Domanda della Società concessionaria della ferrovia Torino-Pinerolo per costruzione di passaggio sul ponte provinciale di Chisone, nell'eventuale prolungamento della linea fino a Torre Pellice.
8. Domanda della Banca di Pinerolo per essere autorizzata a fare il deposito prescritto dal regolamento deliberato dal Consiglio Provinciale il 19 aprile 1879, onde poter aver grado di chiedere la concessione di una tratta a vapore sulla strada provinciale da Airolo a Torre Pellice.
9. Domanda della Società concessionaria della tramvia Torino-Moncalieri, per modificazioni all'atto di concessione.
10. Domanda della Società consorziaria subalpina per riforma dell'armamento.
11. Consorzio per costruzione d'un ponte sul Chisone in territorio di Osasco, regionali.
12. Consorzio per l'arginamento del Chisone in territorio di S. Secondo.
13. Fondo per sussidio ad alcune Sezioni magistrali d'Aosta.
14. Proseguimento dei lavori per l'imazione della Carta geologica della Provincia.
15. Domanda dell'Associazione Italia denominata la *Croce Rossa*, per soccorso ai malati e feriti in guerra.
16. Opera pia del Ballatoio — Destinazione dei redditi provenienti dal lascito Piovano.
17. Progetto di riordinamento dell'Istituto del Monsenisio.
18. Domanda del Comune di Feletto la sua segregazione dal Mandamento di Rivarolo ed aggregazione a quello di Rivarolo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

L'ESPOSIZIONE
DELLA SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO
ALLE BELLE ARTI
presso il Circolo degli Artisti

(Continuazione e fine).

« Curar l'altrui magagne e nol non tocca »
G. Zanti

Il rustico della villa Cusano, del signor R. Pasquini, rappresenta un angolo ed una parte di casinale dei nostri dintorni. Non è cercato una trovata originale e non vi sono cato dalla forza. Ve ne darà un'altra vista pittore, i cui meriti hanno già prodotto e promesso assai di più. Per adesso vi dà un quadro che cosa di monotono e molle nel colore, ma assai giusto e fino e severo in molti particolari. Quella contadina è naturalissima, disegnata bene e dipinta quasi bene. Altrettanto va detto delle vacche che rientrano lentamente nella stalla; ma verrannno veder l'autore entrare in qualche via d'arlimenti, uscire dall'anodino, dall'indeciso. Ci diciamo che verremmo, perchè crediamo che lo può.

L'Autunno del sig. P. Bisca è una giusta impressione di quel mezzo solo che fa la campagna malinconica più che un vero tempo grigio, il quale può benissimo avere la sua nota allegra, ma quel pallore dei raggi solari dà allo cose un tono svanito che rattrista.

Di tristezza non è veramente il caso nel quadro del Bisca, ma l'impressione non manca d'esserne grave. Il dipinto è robusto e simpatico specialmente nei lontani del cielo e dei colli, e nel prato che scorcia, il quale è bellissimo. I gruppi d'alberi difettano forse un po' di decisione e difetta di svelatezza il disegno della villa che occupa il centro del quadro.

Dei due studi del barone C. Crova preferiamo la *Chiesa in Valle Anzasca* che ha dei muri bianchi al sole molto veri, ma il verde non è dei più giusti e manca ancora nel totale qualche squisitezza necessaria in un soggettino che è al poca cosa; intendiamo squisitezza di disegno e di tocco.

Buonissime alcune delle impressioni dal vero del cav. M. d'Agliano; rincresce che non siano inquadrate a parte per designarle meglio, sebbene [illegible] conoscitori designazione non occorra e possano benissimo trovare il buono dov'è, anche senza soggeritore.

Due quadretti od uno studio ha esposti il nav. C. di Villamarina. Il miglior lavoro è lo studietto intitolato: *Una via a San Remo.*

Quanto al *Fuscolo* ed alla *Ora calda* non furono felici di colore nè di chiaroscuro, nè forse, specialmente l'*Ora calda*, seppure la scelta.

Ma lo *Studio* salva l'onore delle armi al signor A. Ghetto una carta nitida delicatissima del suo fondo di montagne nella sua *Strada delle Langhe a Clavesana.* Vi sono pure delle macchiette molto buone in quel quadretto, ma tutta la meticolosità della lividia frascaglia e dell'acciottolato del terreno non approda a nulla, oltrechè come colore è *incolora.* Avanti! bisogna fare e fare per far bene.

Dei tre quadri del conte G. Corsi sono da ricordare la *Burrasca* ed il *Ricordo del golfo della Spezia*, e del tre del cav. Pissarani, il *Piccolo in montagna.*

Un ottimo *Schizzo dal vero* ha il signor Bologna, e tale che lascia ad una immensa distanza tutto ciò che egli ha prodotto finora. Il soggetto non par nulla, eppure lo studiare vero è sempre un lavoro tale che, batti tutti, un bel momento la rozza selce manda fille, mentre, se non si sapesse per prova, verrebbe neppure in testa.

È pure delle ottime qualità il *Vicolotto in* del sig. C. Pugliese-Levi. Il soggetto pato comune è preso in modo non troppo esante, vi sono certe rilassatezze di stesa, vi sono certi scuri che non sfondano gano con quelli dei davanti, ma in somcerto giustezza totali sono da osservare tanto conto come di promessa di alvoli progressi.

quadretti, *Vedute d'Annecy*, del sig. Canova, riveiano l'abile e facile pro- Sono ben presi; il colore un po' copreziato e la macchietta non sono ci, ma certe botte di sole sugli sfondi di tutte quelle case, sono bellissime, chezza generale è una qualità importou comune fra noi in questo genere. questa franchezza nello *Scalone del* III del sig. G. Ferraro, ma già resca, forse anche meno linda, ed il ui è preso il soggetto è meno abile. eciamo confronti, che non piacciono

Al P. Parratone-Armandi, che nel suo paesa- tezza di un *Sulle Alpi* fa bravamente dell'arilge molto spregiudicato, auguriamo di un questa qualità, che quando è ingenua estamente preziosa, non studio più serio, orza più compresa. Ma severe difficoltà carriera.

Terminiamo il colpo d'occhio sui paesaggi guardando il *Tramonto* del sig. P. Cavalchini. È una scena dalla quale, col vero, si doveva poter trarre un molto maggior partito. Le storto il colore che non è simpatico, che ricorda troppo tutto il mondo di quadri di montagna passati e presenti fatti dai *touristi* e dai pittori che lavorano per essi e piantano le tende nelle regioni visitate dai viaggiatori per azzeccargli dei ritratti di località. Dico che questo quadro ricorda quell'arte lì e non dico che no sia, intendiamoci bene che sarà per il meglio.

Non ho compreso nei paesaggi la veduta del *Campo Santo Maria Formosa a Venezia*, del sig. C. Turletti, perchè è propriamente un quadretto di genere, non genere ungaro questa volta, perchè l'intenzione ne è decisa, perchè è una veduta e che la veduto hanno le più ampie ragioni d'essere popolate di figure. Questo quadrettino è uno dei migliori dell'Esposizione e dei migliori del Turletti. Una bella figurina di donna del popolo sui davanti se ne viene verso di noi e vi ricorda certi colori del Favretto, altre stanno sparse per la bella piazzetta. Il sole batte nitidamente sulle parati della chiesa e delle case del fondo; l'azzurrino del cielo è fino. A cercare il pelo nell'uovo si trova da ridire sul colore dei tetti, che sente poco l'aria frapposta tra essi e noi, come la sentono poco certi rossi vivi, certi scuri lontani e vicini e mancano di spiritosezza certe minutie. Ma l'impressione generale è gaia e piacevole.

Neppure la *Benedizione all'aria aperta* del signor P. C. Gilardi non è di quei quadri di genere nei quali, essendo poca cosa la scena e poca cosa la figura, si fanno vicendevole appoggio per darsi qualche ragione d'essere.

Qui invece la scena c'è. Il sito è interessante e sono interessanti le figure; lo sarebbero assai più e l'uno e le altre se quella architettura non facesse l'effetto di cadere e se non ci fosse qualche cosa di dubbio nell'esattezza il proporzione delle figure; principali. Ce n'è una specialmente che alla distanza dove è non può, allungando il braccio, arrivare come fa a prendere acqua nella secchia della fontana situata troppo lontano da esso. È un po' piuttosto grosso ed è peccato per quelle figurine toccate così bene. Ma il colore totale non è neppure troppo buono, non sente l'aria aperta se non in certe parti, vi sono delle ombre troppo brune, dei verdi troppo crudi e gli occhi i davanti non si dilettano se non in certi particolari eseguiti maestrevolmente, ma non legati, non fusi.

Parlando ora della pittura di figure, notiamo subito come le opere più importanti il quadro: *Fratello e sorella* del signor G. Tesio, e lo studio di vecchia del signor C. Pugliese-Levi, intitolato *Inverno.*

Il Tesio ha fatto una delle sue scene di ragazzi e questa è assai migliore delle altre. Ci sono in questa tela, oltre ad una simpatica reminiscenza del Cremona, dei meriti grandi, anzi, se potessero apparire con vitalità più sentita, sarebbero meriti di primo ordine.

La ragazzina tiene un poco da dare al fratellino se sarà buono, ed il bimbo, ritto, in camicia, fa un mezzo broncio pensando a chi sa che sia. Il disegno, sebbene non abbastanza energico nel chiaroscuro, è bello; le due figurine hanno pose vere e graziose e si vedrebbero cento volte meglio in un ambiente un po' meno grigio su un fondo che non fosse il nulla schietto e scolorito.

Maggior energia propriamente pittoresca possiede il signor Pugliese nel suo *Inverno* ed il progresso che mostra d'aver fatto da le più belle speranze. Ma se il viso della sua vecchia ha delle parti maestrevolmente modellate, se il naso ed il colore sono vigorosi e belli qua e là, il tipo di quella figura splace solennemente. Quella sordida vecchia larola non darà mai gusto a guardarla. L'abilità pittorica poteva, e dovrebbe, spendersi più degnamente. L'arte dovrebbe essere schifiltosa, aver il gusto aristocratico nella scelta, e non sempre aristocratico, almeno sempre buono.

Direi quasi la stessa cosa della *Pergamena* del sig. M. Scarampi. Quella sonnolenta faccia di vecchia ha ben poco interesse ed è dipinta, del resto, assai meno bene che le stoffe, sulle quali, per l'intonazione, per il colore e pel tocco si rifugia il non mediocre valore della tela.

Ma provatevi una volta, signori figuristi, a fare una di quelle teste giovanili che per la grazia di Dio esistono, credo, ancora nel mondo, per le quali colori e fatica sono bene spesi, e che gli antichi non si peritavano a produrre perchè non avevano bisogno di cercare l'originalità, e di salvarsi con l'esecuzione delle stoffe, casi che sapevano far i corpi e le teste; provatevi a farlo uno di quei visi che una *volta per caso dicono qualche cosa!*

Ha tentato un viso giovanile il sig. C. Pollonera, ma non l'ha riuscito come si sa che può fare. E l'ha tentata il Villemain una testa di giovane donna che è fatta molto alla brava ed ha dei meriti i quali seguano anche per lui un gran bel progresso, ma l'incontentabilità del critico non si può ancora fermare abbastanza il sopra.

Un figurista che scarlo quest'anno dalla stima che può meritarsi è il Gandi. Francamente, il suo acquerello egli faceva meglio a non mostrarcelo, ed il quadro ad olio, quella due graziose teatine di ragazze, intitolate: *Fiori per la mamma*, sono troppo insufficienti come colore e chiaroscuro per essere prese davvero come la nota che egli può dare. Del cav. A. Melchioni invece si può dire che la sua *Leggitrice* segna anche in lui un passo avanti.

Resta da accennare un ritrattino di *Ragazzo in costume*, del sig. C. Turletti, non è pittura inferiore alla sua veduta in Venezia. Sotto a que li abiti di non il corpo del ragazzo non c'è ed altre cosette mancano così pure di solidità.

Restano alcuni quadretti di genere propriamente detto sui quali è necessario fermarsi ancora un momento. E sono lo *Studio dal vero* del sig. D. Cosola: una ragazza che va ad attingere acqua nella brocca bella e nuova, per un sentiero di campagna solitaria, in pieno sole. C'è del merito, ma la carni sode della bambina sono un po' terree. L'altro suo quadretto, il *Render-cone*, è troppo grigio di colore nelle parti in ombra, mentre sono bellissimi alcuni toni di cespugli al sole ed alcuni toni della veste bianca di quella signorina la quale aspetta, seduta sul verde sedile, il fiammatico signore dal parasole chiaro che arriva per farle un po' di corte.

La Cuoca del Pasquini non è molto felice di chiaroscuro, nè di colore. È una pittura pesta che ha molta accuratezza e non ha interesse. Quella lì non è ancora la via del successo dovuto al talento dell'autore. Una scena volgarissima della vita casalinga può dar materia ad un capolavoro, ma va condita di altri ingredienti; resa com'è, in quella cosa che rasna il cacio per la minestra, produce ancora quell'arte terra terra che non ricrea e non scuote a nulla e forse non tende a nulla infatti.

La *Lettura interessante* del cav. G. Gianoli ed il suo quadretto *Sola!...* sono fra le sue migliori cose. Il quadretto specialmente è preso bene ed interessa davvero.

Anche il conte G. Sauli, nella piccola scena nella quale ha collocate le tre figurine della sua *Predica al vento*, mostra di progredire, ma le figurine per sè stesse hanno ancora bisogno di molto e molto studio; finora sono più serii i meriti dei seggioloni e della tappezzeria, ed in quelle condizioni di deficienza nelle parti essenziali non si fa buona cammino. Mobili e stoffe se ne fa finchè si vuole, ma la figura che è l'osso duro da rodere. –

Ed ecco infine il quadretto del conte F. Pastoris intitolato: *Clero e milizia.* Un sito di dimora medioevale, tutto istoriato e dipinto a varii colori. Contro una parete, in mezzo al quadro, un frataccione cadaverico, un altro individuo che non è chiaro nè che fa pensare poco alla milizia, seduti, e ritto innanzi a loro un uomo alto che non si sa che cosa faccia. La parte prospettica è buona, ma una vitalità qualunque nella scena non c'è. Le figure non sono rubo molto serie e ciò che i Francesi chiamano *le papillotage criard* dei colori fa che non si sa dove guardare.

C'è sempre un quadretto di galline del signor Baldrino rappresentante l'invasione di una volpe in un pollaio. Galli e galline disegnati e disposti con vita, ma colore non raccolto, non fuso, troppo nitido per la verità della cosa.

Ed ecco il resoconto finito. Quanti altri amor propri ho io ferito? Sì ha un bel fare avendo tutti i riguardi possibili e compatibili colla bisogna che si fa per le mani, qualche scontento lo si fa sempre, anzi, se ne fanno sempre molti. Ed è perciò che in fatto d'arte gli scritti migliori sono quasi sempre quelli d'arte antica.

Almeno lì il tempo, con quella sua certa lima di cui dice il Tommaseo che è migliore della nostra, ha già fatto più della metà del lavoro, non ha salvato ai posteri quasi altro che le opere migliori, non al ha quasi più che da ammirare, e se anche non si loda tutto come avrebbero forse voluto gli artisti di cui si parla, è tanto comodo il pensare che essi non son più lì a pigliarsela a male.

Ed è perciò che, anche secondo una chiusa d'ottava dell'Ariosto, « è sempre meglio — lasciar dei viri e dir del tempo veglio. » Ma non si fa sempre ciò che è meglio, bisogna. pure essere nomini e fare qualche cosa. Ed è appunto ciò che è [illegible] umano, ed è ciò che è nello stesso tempo buono e male, opportuno ed inutile, motivato da cento buone ragioni eppure misto d'errore. Le opere stesse di cui si parla hanno questo vizio d'origine; potrà dunque anche il rivistato, il cui lavoro lo ha pure, raccomandarsi alla indulgenza dei lettori.

Torino, 29 dicembre 1879.

M. Calderini.

In alcune copie del numero precedente di questa Rivista sono occorsi alcuni errori di stampa, che si correggono come segue; cioè: nella prima colonna leggasi *magagne* e non *magagna* nel verso di G. Giusti, stato in testa allo scritto; — nella terza colonna, in fondo, invece di: *sicle cuisdetti*, di lasciarlo passare, ecc., leggasi *siete costretti* ecc. — nella sesta, in alto, invece di *Bonaker*, leggasi *Bonaker*; — e verso il fondo, invece di *fridamo mode*, leggasi *frisume di mode.*

Osservatorio astronomico di Torino, 1 *gennaio.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 741.1	— 2.3	3.7	96		SO d.	nar. n.
9 a. 742.4	— 4.6	3.3	93		SO d.	p. p. s.
12 m. 742.4	— 1.7	4.0	93		SE d.	p. p. n.
3 p. 741.8	0.4	3.6	93		SO d.	p. p. s.
6 p. 741.8	3.0	3.4	82		R d.	sereno
9 p. 743.4	— 1.7	3.4	89		S d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) — Minima — 6,0 — Massima + 3,0
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. del 2 gen. — 5,1.

Giornale astronomico (Tempo medio di Roma) 1 genn. 1880. — Nascere del **sole** 7.51. Passaggio al meridiano e **Tramonto** 4.43 — Nascere della **Luna** 1.11 sera. Passaggio al meridiano 4 mezzi — Tramonto, 10.39 matt. — Giorno della **Luna.** 28°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 1° gennaio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 40 p.*

Il cielo è sereno nel basso Adriatico ed al Jonio; coperto a Firenze, all'ovest e nella Sicilia, nebbioso a Venezia, ed è nuvoloso nel resto d'Italia. Soffiano venti deboli fra maestrale e mezzogiorno. Il mare è calmo o mosso. Soffia libeccio forte ad Urbino ed a Camerino. Il mare è agitato alla Palmaria. Il barometro è leggermente oscillante. Pressione media 768 mm. Nel periodo scorso pioggia a Roma ed a Napoli.

Il cielo si mantiene nuvoloso con qualche vento fresco e qualche pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 30 dicembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	0.0	—6.0	Bordeaux	10.0	2.5
Stockholm	5.0	1.0	Lione	8.2	—0.8
Christiansund	3.0	—4.0	Nizza	10.2	2.0
Skeagen	5.0	1.0	Madrid	7.8	—4.1
Isbon (ri)	7.2	2.8	Lisbona	12.0	5.0
Yarmouth	8.2	1.7	Torino	1.0	—5.7
Bruxelles	5.8	2.0	Mondaleri	1.7	—8.0
Amburgo	5.0	2.0	Firenze	5.0	1.0
Cassel	4.0	2.0	Roma	9.0	—2.0
Breslavia	4.0	1.0	Napoli	10.0	5.0
Vienna	»	»	Palermo	11.0	5.0
Berna	2.4	—6.0	Algeri	13.0	5.0
Parigi	3.7	—0.5	Tunisi	15.0	3.0
			Biskra	14.0	0.0

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 31. — Layard non ricevendo nessuna risposta alla sua nota, sospese ieri le relazioni ufficiali e continua le relazioni ufficiose.

La seduta della Commissione turco-greca non è ancora fissata.

Canduriotti attende istruzioni da Atene.

Atene, 31. — La Camera diede al Ministero un voto di fiducia con 89 voti contro 71.

Londra, 1. — I palombari che lavorano nel fiume Tay scoprirono la locomotiva e tre vagoni, ma nessun cadavere.

Roma, 1. — S. M. ricevette la Presidenza del Parlamento, i Grandi Corpi dello Stato, le rappresentanze militari, municipali, ecc., che presentarono le loro felicitazioni pel nuovo anno.

Cairo, 1. — Il capo abissino Rassiola, che favoriva la politica aggressiva, fu richiamato dalla frontiera egiziana. Il richiamo è considerato come sintomo di disposizioni pacifiche del Re d'Abissinia.

Yokohama, 18 *dicembre.* — La questione di Dicon-Klean fra la China ed il Giappone entrò in una fase più pacifica. I due Paesi nominarono dei commissarii per discutere i punti di litigio. Assicurasi che il Governo giapponese propose di cominciare subito la revisione dei trattati di commercio, le cui modificazioni si limiteranno al cambiamento delle tariffe. Si proporrebbe un grande aumento sui diritti d'importazione.

ULTIMISSIME

Sera, 1°.

IL PRIMO NUMERO DI UN NUOVO GIORNALE CLERICALE.

(Nostro telegramma part.).

Roma, ore 12,25. — Stamane è uscito un nuovo giornale del partito clericale col titolo *Aurora.*

Esso è stampato in grande formato ed è di tutta eleganza tipografica: porta per epigrafe queste parole indirizzate dal Papa alla stampa: « Le cose in Italia non possono prosperare nè godere stabile tranquillità fino a che non sia provveduto secondo ragione alla dignità della Santa Sede e alla libertà del Pontefice. »

In un articolo di programma, mentre mostra fermezza di propositi e anzi una quasi intransigenza nelle convinzioni, usa pur tuttavia una addottrinata temperanza di forma.

In un articolo sul Papato e l'Italia, dichiara che la questione devesi reputare [illegible] non ancora risolta e che non lo si potrà dire tale finchè un componimento non sia altresì accettato dal Pontefice.

Credesi generalmente che l'*Aurora* sia l'organo più autorevole ed autentico del Vaticano.

PARTENZA DELLA REGINA DA BORDIGHERA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — La regina Margherita partirà da Bordighera il giorno 3 gennaio. Prima di recarsi a Roma si fermerà un giorno a Pisa.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — La *Libertà* dice essere probabile che al posto d'ambasciatore lasciato dal generale Cialdini a Parigi, venga mandato un illustre patriota liberale, vecchio membro del Parlamento.

Si suppone che questi sia il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

L'ABOLIZIONE DEL MACINATO AL SENATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — Il Comitato di senatori formatosi per far propaganda a favore dell'abolizione del macinato raccoglie continuamente nuove adesioni. Si assicura che esse ascendano finora ad una ottantina.

MOVIMENTI DI PREFETTI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — Si assicura che nell'annunziato movimento di prefetti saranno compresi Bresciamorra e Casalis.

Il conte Gravina chiederebbe di essere messo a riposo.

DIMISSIONI NELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,40. — I membri del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia chiesero il nuovo al Governo le loro dimissioni. Esse verranno accettate.

NOTIZIE TEATRALI DA VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare).

Venezia, ore 2,45. — L'Impresa del teatro La Fenice scritturò la signora Galletti-Gianoli per alcune rappresentazioni straordinarie della *Favorita.*

Sabato il teatro si riaprirà coll'Ebrea. Furono scritturati due nuovi tenori: il sig. Ravorta ed il sig. D'Avranse (D'Avanzo?).

Mattino, 2.

IL RE ALLA DEPUTAZIONE DELLA CAMERA

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 11,25. — S. M. il re Umberto, rispondendo ieri agli auguri fattigli dalla Deputazione della Camera, disse che sovra ogni altro gli riusciva gradito l'augurio che gli veniva dalla Rappresentanza nazionale. Affermò che tutta la sua vita sarà sempre consacrata alla felicità dell'Italia, così che compirà l'opera iniziata dal suo grande genitore.

LA COMMISSIONE. PEI SUSSIDI AI COMUNI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,25. — La Commissione parlamentare pei sussidi ai Comuni non è stata ancora convocata.

Prestito di Venezia.

Estrazione del 31 dicembre 1879. Il primo premio di L. 60,000 toccò alla serie 4335 n. 7. Il secondo premio di lire 500 alla serie 13383 num. 6.

VITTORIO [illegible] Direttore.
Enrico Ferreno gerente.

VENDITA VOLONTARIA di una *quantità d'oggetti caduti nella successione del fu avv. Leandro Goffy. — Via Doragrossa, n. 28, piano nobile.*

Lunedì 29 corrente e giorni successivi, dalle ore 11 antim. alle 3 pomerid., si continuerà la vendita a partito privato di molti oggetti d'arte e di una quantità di libri scientifici e legali per contanti.

Torino, 28 dicembre 1879.

L'incaricato della vendita
4740 G. Rocchi perito e R. liquidatore.

Sono aperti gli abbonamenti alla **NUOVA ANTOLOGIA,** Rivista che si pubblica due volte al mese in Roma, annata per Roma L. 40, semestre L. 22, nel Regno L. 42, e L. 23. — Per aderire alle richieste dei nuovi Abbonati, l'Amministrazione darà ad essi *gratis* l'ultimo fascicolo del 1879, col quale si incomincia la pubblicazione di una serie importante di lettere *inedite* di Alessandro Manzoni, per cura di A. De-Gubernatis. — Spedire l'importo: Corso, 466, Roma. 4718

THE GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita *(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)* **con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.**

Fondo di riserva per le assic. L. 60,870,625
Reddito annuo della Società » 19,950,975
Pagam. per sinis. liquidate » 85,000,000
Cauzione data al Governo Italiano in cartelle del Debito Pubblico » 650,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Scotti, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

NB. Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. G. 4650

LA VISTA

Il Prof. **Neuschâtler** Diottrico-Oculista, autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, non solamente conservano ma migliorano la vista, è ritornato in Torino e vi resterà qualche tempo. — Riceve ogni giorno non festivo dalle 9 alle 5, e nei giorni festivi dalle 10 alle 2 (Piazza Solferino), via Giannone, 4. 4588

'L Falabrach *Giornal d'la gent seranta fastidi*, a scurt a Turin tute le domniche, e a costa mach 5 lire l'an.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 18, prof. **Borgoglio.**

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 12 gennaio, ore 10 ant., nella casa comunale di Favria: affittamento di locali comunali detti Favriasca e Sensiasco in un sol lotto sul prezzo aumentato di L. 5974 50.

Id. pel 27 gennaio, ore 10 1/2 ant., nella Pretura di Carmagnola, stabile caduto nell'eredità beneficiata del sig. Francesco Gossi:

Lotto unico. (Lotto 2° del 1° bando). — Corpo di casa con scuderia e giardino in regione Borgo Vecchio (Carmagnola), numeri 58 e 59 di mappa, di are 24, cent. 27, sul prezzo aumentato del vigesimo, di L. 10,500.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione della fabbrica d'armi di Torino per la provvista di acciaio fuso in verghe, chil. 19,800 a L. 1 25, L. 17,250, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta, è stato in incanto 23 dicembre deliberato mediante il ribasso di L. 1 68 per ogni cento lire. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 7 gennaio.

Id. pel 7 gennaio, ore 1 pom., nella direzione del Commissariato militare della Divisione di Torino: provvista di 3000 quintali di frumento (in 30 lotti) occorrenti per l'ordinario servizio del pane e per la fabbricazione annuale del biscotto nel panificio militare di Torino.

Id. pel 21 gennaio, ore 1 pom., nella Fabbrica d'armi di Torino: n. 50,000, a L. 4 — L. 120,000, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 100 in 5 rate uguali di n. 5000 cad. cadauna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del 20°, decorribili dal mezzodì del giorno della deliberamento.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta del Laboratorio di precisione di Torino, in data 8 ottobre 1879, cioè, lotto unico:

Provvista di quattro macchine da tagliare e sforare dischi metallici, con otto baiochi da macchine in legno e quattro puleggie di trasmissione a lire 2500 cadauna, importante lire 10,000.

Da consegnarsi in ci magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 70 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 24 dicembre deliberato mediante il ribasso di lire 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 gennaio corrente.

Fallimento (*dichiarato*) *ditta Scagliotti e Tereschino* di Torino. Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. La signora Farné Teleno vedova in prime nozze dell'avv. Carlo Scanagatti ed attualmente moglie al conte dell'Isola-Moro, dichiarò alla pretura Monviso di Torino, nell'interesse ed a nome della di lei figlia minore Adelina Scanagatti, e della quale è legale amministratrice, nata e con esso lei residente in questa città, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità che le possa spettare dei di lei avolo paterno sig. Scanagatti Michele, nato e residente in questa città e sciolse, ove decedette il 17 dicembre, previo suo testamento olografo del 19 febbraio 1871.

Id. Giacchetto Caterina vedova di Caffaro Giacomo, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della minore sua figlia Caffaro Margherita, dichiarò alla pretura di Vico Canavese di non accettare, se non col beneficio di inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu Caffaro Battista fu Giacomo, avo paterno di detta minore, resosi defunto in Traussella il 3 dicembre 1875.

Id. Il signor Terrani Enrico, a nome e nell'interesse dei signori Cesare, Giuseppe, Flavia e Marianna, fratelli e sorelle Scissa, minori, e dei quali è tutore, dichiarò alla Pretura Moncenisio II Torino di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro genitore Scissa Giovanni Battista fu Giocondo, ottonaio, nativo di Milano e domiciliato a Torino, ove decedette il 26 novembre ultimo, previo suo testamento pubblico del 25 stesso mese.

Id. Pontiglio Carolina, vedova Canuto, dichiarò alla Pretura di Borgonuovo di Torino, tutela in proprio che qual madre ed amministratrice della comune loro figlia minorenne Canuto Virginia, di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Domenico Canuto fu Giuseppe, domiciliato sullo stradale di Torino, regione Pozzo di Strada, ove è deceduto il 20 agosto ultimo, previo testamento pubblico in data 18 stesso mese.

Id. Il sac. Innocente Imardi, procuratore-capo esercente in questa città, nella sua qualità di procuratore speciale della signora contessa Tommasina Scarampi-Valperga di Valperga e Cirvone, dichiarò alla Pretura Borgonuovo di Torino, a nome di detta sua mandante, di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa da S. E. il sig. conte Achille Valperga di Valperga e Cirvone fu conte Tommaso, genitore della prefata contessa Tommasina Scarampi, nato a Torino, presidente di Corte d'Appello in ritiro, deceduto *ab intestato* in Valperga, ove villeggiava, il 24 scorso novembre, domiciliato pure in questa città e sciolse.

CUNEO.

Incanto pel 28 gennaio, ore 2 pom., udienza del Trib. civ. di Mondovì (subasta Cavarero contro l'eredità Ballone):

Lotto 1° composto di due palchetti nel teatro Marenco di Ceva, al prezzo, aumentato, di L. 1900.

Lotto 8° composto di casa, campo, sito, prato ed alteno in territorio di Ceva e Salo Langhe, regioni Mollere e Bricco, al prezzo, aumentato, di L. 1694.

Lotto 9° composto di casa colonica, orto, campi, prati, alteni, chiaggia e bosco in detti territori, regioni Mollere e Valle di Zecchino, al prezzo, aumentato, di lire 13,417.

Lotto 10° composto di casa con giardino, ripa prativa ed aia, regione Mollere, al prezzo, aumentato, di L. 2625.

Lotto 11° composto di prato, altoni, campo e bosco, regioni Sorgida e Gugi, al prezzo, aumentato, di L. 8490.

Lotto 14° composto di campo e prato, regione Via San Rocco, al prezzo, aumentato, di L. 1512.

Lotto 15° composto di prato, canapale e campo, regione Gorghi, al prezzo, aumentato, di L. 1879.

Lotto 16° composto di due campi in regione Sant'Andrea, al prezzo, aumentato, di L. 2159.

Lotto 17° composto di casa con tlanda, sito, prato, altano e chiaggia, territorio di Saio-Langhe, regioni Cross, Principi e Cardellini, al prezzo, aumentato, di L. 3734.

Lotto 24° composto di chiaggia, in territorio di Priero, regione Da San Pietro, al prezzo, aumentato, di L. 1780.

Lotto 29° composto di campo e chiaggia, ivi, regioni Campobasso e Giliana, e Pian Maineroz, al prezzo, aumentato, di L. 1684.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 4 febbraio, udienza del Tribunale civile d'Alessandria (subasta Guasco contro Debenedetti):

1. Porzione di casa civile e rustica in Solero, regione Ponterina, al numero di mappa 4191, 4192, di are 23,41, con aratorio annesso al num. 4193, 4195, 4200, 4101, 4202, di are 22,37, sul prezzo di L. 657.

2. Altra casa ivi, regione Ponnavera, contrada Carrarola, in mappa ai numeri 3979, 3980, 3981, ed al civico numero 13, sul prezzo di L. 260.

Id. pel 18 febbraio, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Dalpozzo contro Brignolio):

1. Prato, regione Pratolongo in territorio di Moncalvo, al n. di mappa 242 parte, della superficie di are 77,71, soggetto al tributo regio di L. 21 81.

2. Vigna, campo e prato regione Pobbia Goldalunga, suddetto territorio, ai numeri di mappa 241 parte e 242 parte, di are 52,80, sottoposto al tributo regio di L. 33 77.

3. Campo, prato e vigna, regione Pobbia, ai numeri di mappa 230, 232, 238, di are 256, suddetto territorio, soggetto al tributo regio di L. 41 03.

4. Corpo di casa civile e rustica nello stesso territorio, regione Monticello e Borgo San Sebastiano, con terra annessa prativa e comunale, di are 90 circa, al n. 271, soggetto al tributo regio di L. 27 92.

Id. pel 12 gennaio, ore 9 ant., nella casa comunale di Vignale: Beni formanti la cascina Riolo o Guera, posta sul territorio di Vignale, divisi in sei distinti lotti e così:

Lotto 1. Prato, vigna e casa con parte di are 314,60, sul prezzo di asta di L. 15,300.

Lotto 2. Vigna e campo, di are 278,40, sul prezzo di L. 11,050.

Lotto 3. Vigna e campo, di are 172,50, sul prezzo di L. 6300.

Lotto 4. Campo e canneti, di are 114,50, sul prezzo di L. 3500.

Lotto 5. Campo e canneti, di are 67, sul prezzo di L. 3000.

Lotto 6. Prato, di are 15,25, sul prezzo di L. 800.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo stabilito a giorni otto scadrà col mezzodì del 20 detto gennaio.

Bando Venale

Il perito sottoscritto, delegato dal Tribunale di Commercio di Torino con Decreto in data 30 maggio 1878, procederà il giorno 7 gennaio p. v., alle ore 9 ant., nel podere detto **l'Olla**, Borgo San Salvatore, via Madama Cristina, alla vendita di cavalli, carri, legnami, mastoni e varii altri oggetti per ingrassari, caduti nel fallimento di Musso Pietro.

79 BIANCHI.

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili** e **inalterabili**, sistema perfezionato di G. MAZZANESE e C., via Saluzzo, 43, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso dell'Esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4168

AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di cornici di ogni genere di Ermanno Bosshard di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di **Giovanni Conte**, via Provvidenza, N. 10, p. 1°.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi di fabbrica. 56

Pel 1° aprile 1880

le affittasi **Grandioso** ed **ameno** villaggio divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 39

AVVISO. A.147

Il parrucchiere **Ghiardi**, *via Mercanti e Barbaroux*, 18, fa noto al pubblico che ha messo il suo negozio, secondo il suo genere, tutt'affatto nuovo per Torino ed ha aumentato il suo personale secondo le esigenze del giorno; essendo pure un copioso assortimento di profumerie e chincaglierie delle primarie Case Estere e Nazionali.

Incanto

per cessazione di commercio, di tutti i mobili componenti il *Caffè Succhi*, via Maria Vittoria, 24, nei giorni 2 e 3 gennaio, alle ore solite.

Gio. Batt. Alloati
Perito giurato.
924

SMARRIMENTO.

Mercoledì 31 dicembre è stato smarrito un portafogli contenente una somma discreta, al veglione della *Società dla Donja*. Si prega chi l'avesse trovato di consegnarlo al *Ristorante Dumal*, via Lagrange, ove gli sarà data una generosa mancia. 98

Si prenderebbero a mutuo

lire 10 mila con ipoteca prima in terre nel Vercellese. Solidità e moralità. Vedere le carte dal liquidatore Canaveri, via Doragrosse, num. 29. 98

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 36 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37, 4731

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 La boccetta
con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comelli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti, succ. Prato.* 4727

È aperta l'Associazione al Giornale

ANNO VIII **IL PROGRESSO** ANNO VIII

Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte

Coll'anno 1880 questo giornale entra nell'8° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Gli Associati al **Progresso** hanno sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali e Varietà* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1880, spedendone l'importo prima del 15 gennaio prossimo, riceveranno in premio LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, Strenna del Progresso per l'anno 1880, aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta.

Premi straordinari: Gli abbonati per l'anno 1880 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

NB. La Raccolta completa del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77-78 e 1879, si spedisce al prezzo ridotto di **lire 40**. — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale IL PROGRESSO, via Carlo Alberto, 17, Torino.*

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante libretto dell'esimia scrittrice L. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due**. 56

Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino

PERLE

di essenza di

Camomilla

preparato dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 20

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis indica per far cessare i più violenti attacchi di

Asma, Tosse nervosa, Raffreddore, Emicrania di vere, Nevralgia facciale, Insonnia,

e per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni scatola porta la marca di fabbrica e firma **Grimault & C^ie**, *non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalla contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino nella farmacia D. MONDO. 62

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl' *ingorghi della ghiandole* per causa scrofolosa. **Lo Sciroppo di Rafano iodato** di **Grimault & C^ie** è il miglior medicamento per le persone debali di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome al gran successo ottenuto nell'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & C^ie**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 61

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili Saurmesi (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui sono hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le dispepsie, le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 60.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI,
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii
GUARITE DAI
GRANULI ANTIMONIALI
DEL DOTTOR PAPILLAUD
Rapporto favorevolissimo su questi specifici fatto all'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un' Istruzione accompagna ciascun flacone
Farmacia E. SOUBEIRAN, a BAILLON (Charente-Inférieure), Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 41

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

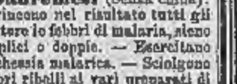
Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Secolo stereoso e purolento

Guarito prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma



Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie sig. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Torre, via Po, 11; Giordano e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 95

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 2

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 3

Il giornale artistico più a buon mercato è la

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

ANNO XXXV

Con sole L. 20 gli abbonati ricevono:

52 numeri della *Gazzetta Musicale* — **12** volumi della *Biblioteca Musicale* — **12** Pezzi di Musica, od opere complete — **6** libretti d'opera, o **6** fotografie — Vari quadri cromolitografici di caricature.

Più molti altri premi, fra i quali **200** Pezzi di musica destinati agli spiegatori delle *Sciarade* e *Rebus*.

Si spedisce **gratis** un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO.

NOVITA' MUSICALI PEL 1880

Pezzi vocali da camera dei celebri autori:

DENZA, MASSENET, PALLONI, TOSTI, ROTOLI, ecc., ecc.

Nuove composizioni per Pianoforte di

MARTUCCI, MATTEI, STRAUSS, ecc.,

sono in massima parte magnifiche ed eleganti edizioni, riccamente illustrate da *F. P. MICHETTI* ed *A. EDEL*.

Si spediscono **gratis** tutti gli Elenchi delle Novità a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO, ed alle sue filiali di ROMA, NAPOLI e Firenze.

IL R. STABILIMENTO RICORDI

ha il deposito generale ed esclusivo per l'Italia delle
— EDIZIONI PETERS — 4732

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso, delle *soppraossature* antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisia acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Friglia* de'suini.

Flac. L. **4 50** — 1/2 flac. L. **2 50**.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore, BARBERIS GIORDANO.

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE TOSSE

Questo medicinale ottenuto dal **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte asciate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asciata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 13

Banca di Pinerolo

Gli interessi scaduti al 31 dicembre 1879 sulle Azioni della *Banca di Pinerolo*, sono pagabili a partire dal 4° gennaio 1880, in ragione di L. 3 per Azione:

In PINEROLO, presso la Sede della Banca;
in TORINO, presso la Banca Industriale Subalpina.

4744 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce

Il pagamento dell'interesse dovuto all'Azione sociale per l'anno 1879, comincia col 12 gennaio 1880.

La Cassa sarà aperta dalle ore 9 1/2 alle 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA

in Biglietti di Visita

E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 3 il 100.
Id. **Id.** a color Margherita, Flora, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scozzesi ecc., da L. 2 a L. 5.
Carte fantasia in astuccio a 50 fogli e 50 buste a colori id., da cent. 75 a L. 4 75 l'astuccio.
Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in incatole, carta e buste, da L. 2 50 a L. 6.

Specialità in bollatura a colore
ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI
Monogrammi semplici e con corona.

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettere suggerita a **GIUSEPPE GINI, incisore meccanico**, via Roma, N. 23, TORINO. 4700

REGALI D CAPO D'ANNO

Liquidazione

di oggetti giapponesi e cinesi per cessazione di commercio

AGENZIA BACOLOGICA

nella Galleria Subalpina al 1° piano, scalone accanto al Caffè Romano. A. 145

Apertura di Credito

a tutti i Negozianti sopra agli io firma al 5 0/0 all'anno. — Scrivere all'**Unione internazionale** in Roma.

PIANOFORI ed ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo, Specialità in costruzioni (*sistema americano*).

COLLINO e COMP.

via San Francesco da Paola, Num. 11, Torino.

Con sole L. 7 50 si possono avere cinque chilogrammi **Caffè Guatemala**, di gusto eccellentissimo e garantitissimo. Mediante rimessa dell'importo si spedisce franco d'imballaggio da Paradisi Emilio, via San Secondo, N. 22, Torino. 75

COMITATO CENTRALE PEL MONUMENTO A

MAURIZIO BUFALINI

IN CESENA

Avviso di concorso.

Raccolte in tutta Italia per sottoscrizioni di Corpi morali, ed Istituti scientifici, e per ogni ordine di cittadini offerte bastanti per la esecuzione definitiva a Maurizio Bufalini, il Comitato promotore apre co'quanto avviso pubblico e generale concorso alle seguenti condizioni:

1. Il monumento dell'immortale riformatore e restauratore delle mediche discipline e del profondo filosofo, consisterà in una statua sopra un basamento di qualsiasi forma, esclusa la colonna.

2. La statua non sarà alta meno di metri 3,50 ed il basamento in proporzione all'altezza.

3. La statua è in marmo di Carrara bianco, detto *Ravaccione*, il basamento bianco rilievi di granito. Le tre principali dovranno essere dettate per la iscrizione di una o più epigrafi.

4. I concorrenti esprimeranno il loro concetto in bozzetti, i quali saranno nelle proporzioni per lo meno di un decimo del vero, e li accompagneranno con uno scritto che spieghi nettamente l'idea dell'autore nel copirli ed esprimerli e con un calcolo approssimativo della spesa, il cui totale sarà limitato ad italiane lire 80,000, comprensivi materiale e collocamento in opera.

5. Il Monumento erigerà nel centro della Piazza Bufalini. La statua avrà la sua rivolta alla casa dove nacque il sommo scienziato, e il suo di fronte alla porta d'ingresso del R. Liceo Monti. Questa sua forma un rettangolo ed è larga in media metri 81, lunga tri 88 (1).

6. I bozzetti saranno esame, a spese del rispettivo autore, inviati a Cesena Presidente del Comitato entro sei mesi da oggi. Porteranno un'una epigrafe che sarà ripetuta nella sopra scritta di una lettera gellata entro la quale starà il nome dell'autore. E però in faccia di questi di porre il proprio nome nel bozzetto presentato.

La descrizione delle lettere suggellate, saranno gelosamente custodite dall'artista, il quale, dato il giudizio, aprirà quella soltanto dell'opera del bozzetto prescelto. Sarà adoperata ogni cura affinchè gli altri non soffrano deterioramenti, ma il Comitato non garisce pei contingibili danni.

7. La scelta del bozzetto sarà fatta dal Comitato, che si associerà uno o più scultori di sua fiducia per averne il parere.

8. All'autore di quello prescelto è accordato il tempo e termine di **dieci anni** per l'esecuzione.

I bozzetti accettati rimarranno presso il Comitato a disposizione dei concorrenti, i quali ove non li ricuperino entro due mesi dal dì dell'invito, che loro verrà fatto dal Presidente, si intenderà ceduti al Comitato.

9. Il lavoro sarà sottoposto a tre collaudi, il primo dopo la formazione in plastica della statua, il secondo dopo che sia questa posta in marmo, il terzo a lavoro compiuto e collocato al posto.

Questi collaudi si faranno dallo scultore o scultori che il Comitato si associato per il giudizio del bozzetto.

10. Il pagamento della somma fissata verrà eseguito in tre rate eguali corrispondenti ai tre collaudi, con avvertenza che per il pagamento della 2ª rata è richiesta la condizione che i lavori dalla base a buon punto.

Cesena, 15 dicembre 1879.

Il Presidente G. ALI. — *Il Segretario* D. ROMUALDO MORI.

(1) Il presente che desiderasse avere la pianta della stanza con le relative misure potrà richiederla al Comitato che la rilascierà gratuitamente spedita franca. 4675

MOLTI INFELICI

sono lungamente e perdono la vista per mancanza di un rimedio così è l'**Estratto d'erbe oftalmiche FORNIER LUIGI**, via Barbaroux, N. 6, p. 2°. Torino. — Detto Estratto è senza contraddetto il migliore rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza vista, la **Granulosa**, le **Fistole**, **Appannamento**, la **Rogna** negli occhi dei bambini, ecc.

3 50 la boccetta — L. **2** la stessa coll'istruzione, **5** franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A 135

Torino — Tip. Roux e Favale.